ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI Numero 5
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-961 al 40-969

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
5-6 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-089, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. su una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 150 (dir. fisso edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econ.; red. [illegible] - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. [illegible]): Italia anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2250. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Churchill a Washington accolto da Truman

Pranzo alla Blair House e breve crociera a bordo del "Williamsburgh,, - I problemi della collaborazione tra gli Stati Uniti e l'Inghilterra nei colloqui tra i "due Grandi,,

Washington, sabato sera.

Il Primo ministro Winston Churchill, con Eden e Lord Cherwell, lascia alle nove di stamane, ora americana (corrispondente alle ore 15 dell'Italia) la «Queen Mary» per raggiungere, a bordo di una imbarcazione leggera appositamente predisposta, la base aerea militare più vicina, dove due apparecchi — l'«Independence» del presidente Truman, e un velivolo dell'«Air Force» — lo accoglieranno per spiccare subito dopo il volo per Washington.

A Washington il Primo ministro britannico è atteso a mezzogiorno (ora americana) all'aeroporto nazionale dal presidente Truman e da un gruppo di personalità americane e straniere.

Un accenno di quello che potrà essere il tono delle conversazioni tra i «Due Grandi» si è avuto ieri, quando funzionari statunitensi hanno reso noto che il Presidente è pronto ad assicurare al Primo Ministro che i bombardieri atomici di base in Gran Bretagna non effettueranno nessun bombardamento senza il consenso britannico. Questa era una delle questioni che maggiormente preoccupava Churchill.

Churchill pranzerà con Truman alla «Blair House». Successivamente i due uomini saliranno a bordo del «Williamsburgh» per una crociera che sarà molto breve, in quanto essi saranno di ritorno a Washington in serata.

In ogni modo, quando a compagni solamente i più intimi consiglieri, i due uomini avranno la possibilità di rinnovare la loro personale conoscenza e di trattare, sia pure solamente in forma iniziale, alcune delle più importanti questioni.

Le conversazioni vere e proprie tra i «Due Grandi» si inizieranno lunedì mattina, alla Casa Bianca, e si prolungheranno fino a tutta la giornata di martedì. Churchill ha detto di voler discutere le questioni relative alla difesa occidentale ed atlantica, al comando in Asia, alle relazioni tra Oriente ed Occidente, ai problemi economici britannici (vi compreso il suo bisogno di acciaio), al proposto esercito europeo, ai piani strategici aerei ed alle armi atomiche. Truman dal canto suo desidera discutere delle relazioni diplomatiche con la Cina comunista, che la Gran Bretagna, contrariamente a quanto fatto dagli Stati Uniti, ha già riconosciuto.

Fonti bene informate dicono che, dopo le sue conversazioni con Truman, il Primo Ministro si recherà direttamente ad Ottawa.

Egli lascerà probabilmente Washington mercoledì, senza fermarsi a New York dove in un primo tempo aveva deciso di sostare per conferire con il finanziere Bernard Baruch.

Churchill sarà di ritorno a Washington il 15 o il 16 gennaio, per pronunciare il giorno 17 il suo atteso discorso al Congresso. Il 18 egli sarà ospite d'onore dell'Associazione giornalisti e ripartirà per Londra il 19 o il 20.

Durante la sua permanenza a Washington il Premier britannico risiederà all'Ambasciata inglese. Invece, durante le visite fatte nel corso della seconda guerra mondiale, egli alloggiò alla Casa Bianca e fu impegnato con il defunto presidente Roosevelt in lunghe discussioni notturne che fecero nascere l'espressione «diplomazia in pigiama». Oggi la Casa Bianca è in riparazione ed anche Truman non vi risiede. Oltre a ciò Truman è molto meno del suo predecessore favorevole ad una diplomazia perso-

nale. Egli tiene nel massimo conto le opinioni dei suoi consiglieri, di Acheson e di Lovett specialmente, e con ogni probabilità li vorrà con sè in tutti i colloqui che avrà con Churchill.

Sulla visita di Churchill sono intanto usciti articoli su giornali americani:

Il Daily News: «Tutto il mondo sa che il vecchio Winston viene questa volta con il cappello in mano. Egli dovrà ricorrere a tutta la sua eloquenza per ottenere dagli Stati Uniti altri aiuti che valgano a tenere insieme quella che ancora resta dell'impero britannico. Noi speriamo che i negoziatori statunitensi sapranno essere accorti. Churchill viene qui ultimente preparato, per combattere, in favore del suo Paese, la più dura battaglia della sua vita».

E così si richiama al pensiero espresso da una personalità della Casa Bianca secondo cui «Churchill mira a conquistare il Presidente Truman per affiancarsi all'America nella politica per la difesa dell'Occidente e diventarne così il condirettore».

Da parte sua il Daily Mirror scrive: «Churchill deve tenere conto di due fatti: l'atteggiamento del popolo americano di fronte all'Inghilterra non è più come al tempo di Roosevelt; il governo degli Stati Uniti non dà ai conservatori quell'entusiasmo che dava ai laburisti».

Einaudi a Roma

per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Roma, sabato sera.

Il Presidente della Repubblica questa mattina ha voluto interrompere le sue vacanze napoletane per essere presente nell'Aula Magna del Palazzo di Giustizia alla inaugurazione del nuovo anno giudiziario della Corte di Cassazione.

Dal giorno in cui, nel lontano 1911, fu inaugurato «il palazzaccio», come lo definirono subito i Quiriti, Vittorio Emanuele III non vi volle mettere più piede per quel certo fastidio che gli procuravano tutta quella architettura del più trito neoclassicismo e lo sfarzo della cerimonia e preferì che in sua vece andasse sempre il Presidente del Consiglio. La tradizione venne ripresa nel 1947 quando l'anno giudiziario della Corte Suprema venne inaugurato alla presenza di Enrico De Nicola, allora capo provvisorio dello Stato e da allora essa non ha avuto più interruzioni.

E' questa la sola occasione in cui il Palazzo di Giustizia assume il suo abito severo per indossarne uno sfarzoso, ricco di ori e di manti d'ermellino, mentre tutta la vita dell'edificio viene regolata dal più rigido protocollo che da settanta anni non ha subito mai variazioni. La cerimonia si svolge nell'Aula Magna del Palazzo, quella dove si riuniscono le sezioni unite civili e penali della Cassazione: un'aula luminosa con le pareti dipinte dal Maccari, dove il Presidente della Repubblica viene accolto in piedi dai magistrati e da tutte le più alte cariche dello Stato. Alle 11 precise, il Presidente della Repubblica giunge nell'aula, accolto dal Procuratore Generale della Cassazione. Altro corteo solenne, e nell'aula, gremita di un pubblico di invitati e di signore, ha inizio la cerimonia. Una cerimonia semplice e solenne. Il Primo Presidente, dottor Ferrara, dà la parola al Procuratore Generale perchè illustri l'attività della magistratura dell'anno trascorso.

Il procuratore generale senatore Azara ha annunciato che l'andamento della criminalità prova che la vita del paese si va normalizzando, mentre persistono ancora troppi delitti colposi dipendenti dalla violazione delle norme della circolazione stradale e troppi reati compiuti da minorenni. Il sen. Azara ha poi annunciato che la Cassazione ha definiti 4203 ricorsi civili e 16.481 ricorsi penali, mentre rimangono da trattare ancora 7563 ricorsi civili e 22.376 ricorsi penali.

Dopo la cerimonia al Palazzo di Giustizia, Einaudi riceve al Quirinale l'on. De Gasperi per il rapporto sulla situazione interna e internazionale.

Il Presidente del Consiglio si è particolarmente diffuso sulla questione della federazione europea ed Einaudi che è un convinto federalista si è vivamente interessato dell'esposizione dell'on. De Gasperi, il quale gli ha confermato il proposito di partecipare ancora personalmente alle prossime riunioni internazionali.

Nel pomeriggio di oggi Einaudi fa ritorno a Napoli, per trattenersi a Villa Rosebery fin dopo l'Epifania.

ULTIMISSIME

La proposta di Viscinski

Si prospetta la possibilità di una accettazione parziale dell'iniziativa sovietica

Parigi, sabato sera.

Il blocco sovietico farà oggi nuove pressioni per un incontro del Consiglio di Sicurezza relativo a tutte le questioni della guerra fredda e incominciando dalla questione coreana.

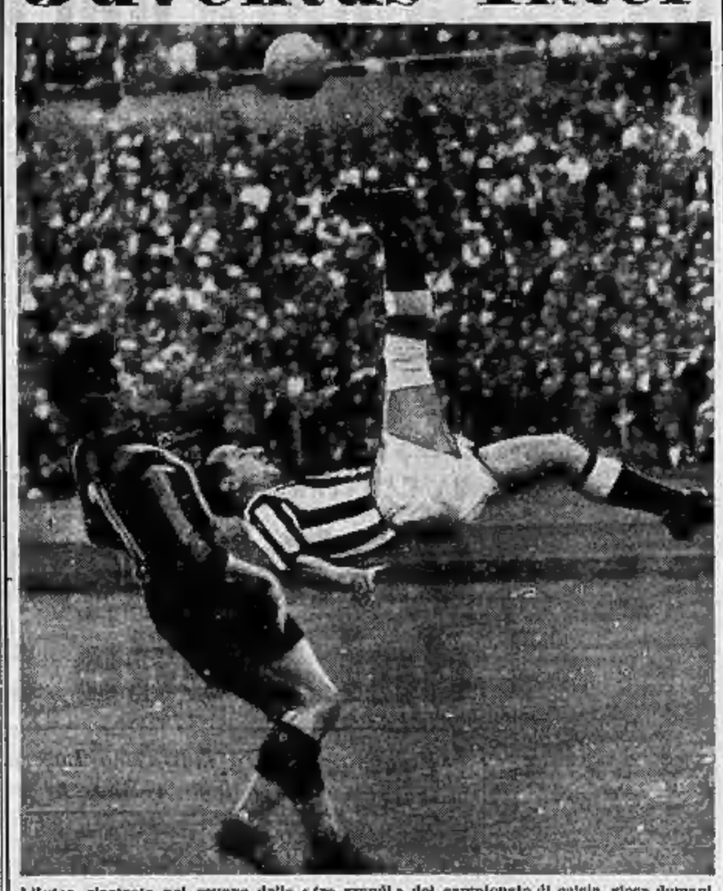
Diciotto oratori sono iscritti a parlare e primo fra questi il delegato ucraino.

Nel mentre si afferma che gli Stati Uniti non avrebbero contrari ad apprendere da Viscinski, senza polemiche, in che modo egli pensi che la sua proposta per il Consiglio di Sicurezza possa giovare al mondo, gli americani sarebbero del parere che anche Viscinski non darà questa spiegazione si dovrà pensare che la sua proposta non è che un tentativo di propaganda.

Il profilo comunque da stamane la possibilità che la proposta di Viscinski, almeno in parte, possa essere accettata dall'assemblea.

DOMANI ALLO STADIO COMUNALE DI TORINO

Juventus - Inter



L'Inter, rinforzata nel gruppo delle «tre grandi» del campionato di calcio, gioca domani a Torino contro la Juventus in una gara che rinnoverà vecchi motivi di rivalità e di classifica. Ecco in azione Bertuccelli che anticipa il nerazzurro Nyers.

LOTTA DI TENDENZE A BOLOGNA

Accuse di Romita agli altri partiti

L'on. Romita mentre ascolta il lungo discorso dell'onorevole Saragat. (Publifoto)

Nostro servizio particolare

Bologna, sabato sera.

Il Congresso socialdemocratico ha stamattina il suo centro nel discorso del sen. Romita. Prima di lui ha preso la parola Sigfrido Ciccotti, come presentatore della mozione Calosso (n. 5). E' una mozione singolare, la quale critica il sistema stesso delle mozioni. Essa ha riscosso pochissimi suffragi alla base, neanche il 0,80, e costituisce quindi soprattutto un punto di vista personale.

Ciccotti ha sostenuto che il mandare in congresso i delegati già vincolati a delle mozioni, significa pregiudicare già la libertà del loro atteggiamento: il rischio è dunque quello di nascondere, sotto la differenza fra le mozioni, degli antagonismi personali, evitando così di affrontare veramente i problemi di un congresso politico.

Poco dopo, il sen. Romita doveva assumere nei riguardi delle mozioni un punto di vista completamente diverso. Romita ha difeso il sistema delle mozioni, sostenendo che, attraverso di esse, si fanno luce i punti di vista più diversi del partito e che il solo limite che si deve assegnare al «mozionismo» è che le mozioni non facciano violenza ai principii ideologici su cui si basa la vita del partito.

Romita è salito alla tribuna abbastanza tardi: erano le 11,15. Grandi applausi nella sala stipata in ogni ordine di posti e manovre rapide a convergere al microfono per adattarlo alla sua statura, notoriamente non comune.

Il senatore piemontese ha iniziato subito in tono grave, denunciando le serie e tristi condizioni economico-sociali di tanti disoccupati, di tanti salariati, di tanti sensalotto ed impegnando moralmente il partito sulla linea di difesa delle classi più umili. Ma immediatamente dopo è passato ad illustrare pericoli più profondi, e cioè quelli della vita costituzionale del nostro Paese. Ecco ritornare all'assalto i vecchi fascisti, con alla testa Graziani e Borghese e, alleati con loro, legittimisti e monarchici. Ecco i partiti subire una involuzione, per la quale tornano ad emergere arrischiate consorterie e, in primo luogo, in questo senso, Romita ha accusato la D. C. di ipotecare tutta la vita pubblica italiana facendo dello Stato quasi una riserva di caccia per i suoi uomini. La stessa azione di antidemocrazia, con varie giustificazioni, agli ha rivolto verso i comunisti e verso il partito di Nenni che non può essere democratico in quanto non ha una propria economia.

Ed è venuto poi a parlare del partito socialdemocratico. Il problema di questo è, secondo Romita, di affermare soprattutto la propria unità. E l'unità richiede un centro efficiente che possa dirigere il partito nei prossimi anni.

E' a questo punto che Romita ha annunciato una posizione tattica di una certa importanza: egli ha detto che è disposto a sacrificare la sua stessa mozione, purchè si riesca a costituirne una che sia la sintesi di tutte le più mature posizioni centriste del partito.

g. v.

Violento scontro tra i delegati in Corea

PAN MUN JOM, sabato sera.

Nel corso della riunione odierna, durata un'ora e mezzo dalla sottocommissione per il punto 5 (controllo dell'armistizio), i delegati delle due parti si sono molto scaldati nella discussione, che riguardava sempre la questione della ricostruzione degli aeroporti nella Corea del Nord, giungendo fino a definirsi vicendevolmente «banditi».

I protagonisti dello scontro verbale sono stati il generale americano Turner e il generale comunista Naich, che nel furore della disputa si sono rinfacciati a vicenda la responsabilità di aver provocato il conflitto coreano.

Al termine della riunione, che verrà ripresa domattina, il generale Turner ha dichiarato: «Ancora una volta non abbiamo compiuto alcun progresso».

«Abbiamo mantenuto il nostro punto di vista secondo cui gli aeroporti non devono essere ricostruiti durante il periodo armistiziale».

L'«ENTERPRISE» E' STATA AGGANCIATA

Il salto del tenente Davies

Carlsen ha trovato un compagno - La manovra del "Turmoil,, Accostata di poppa il vice-comandante del rimorchiatore balza a bordo della nave avariata - Incontro tra due uomini coraggiosi

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

E' stato un momento di estrema tensione nervosa per tutti.

Sul Turmoil il comandante capitano Parker aveva stabilito un piano concordandolo per radio con il solitario capitano Carlsen e con il comandante del cacciatorpediniere americano Weeks che da due giorni assisteva la nave in pericolo. Il Weeks si sarebbe messo contro vento, accostando quanto più possibile al Flying Enterprise per coprirlo e proteggerlo dalla violenza delle onde e del vento ancora forte. Nello stesso tempo il Turmoil avrebbe lanciato un cavo che Carlsen doveva acchiappare a volo e fissare alla bitta di poppa.

Si provò una prima volta. Carlsen sfinito dalla fatica e dal freddo, con le mani semi cancellate ora in una posizione estremamente difficile e pericolosa. Il ponte è inclinato di circa 60 gradi; per spostarsi egli deve strisciare sul pavimento, aggrapparsi alle ringhiere, alle corde, ad ogni possibile appiglio. Il mare ancora grosso fa sobbalzare paurosamente la nave. In queste condizioni Carlsen può operare con una mano sola, dovendo con l'altra tenersi per non scivolare sul ponte.

Il lancio fu eseguito; ma fallì. Carlsen non riuscì ad afferrare il cavo che rappresentava la salvezza per lui e per la sua nave.

Si provò ancora. Due, due, tre, sette volte. Sempre il cavo cadeva in mare. Ad un nuovo lancio sembrò che fosse andata bene. Carlsen riuscì ad afferrare il cavo; ma la mano era quasi rattrappita dal freddo; la gomena, gelida e bagnata era scivolata. La tennero un istante, poi giù sfuggì.

Fu allora che si fece avanti il secondo ufficiale del Turmoil. E' un giovane scozzese di 27 anni, Harry Davies.

Il tenente Davies disse al capitano Parker: «Permetta, signore, che ci vada io». Ma come raggiungere l'Enterprise? Per calare una scialuppa avrebbe messo in pericolo la vita di molti uomini. Occorreva trovare un altro sistema. E così fu fatto.

Il Weeks cercò di proteggere un fianco dell'Enterprise, mentre il Turmoil, facendo macchina indietro accostò con tenta calcolata prudenza alla Enterprise. Quando le poppe delle due navi stavano per toccarsi Davies saltò. Un gran balzo ed eccolo rotolare sul ponte inclinato della Enterprise, eccolo aggrapparsi ad un ostacolo sulla coperta.

Un grido di gioia si levò dalla folla dei Turmoil. Gli uomini agitavano i cappelli in segno di saluto. Pochi istanti dopo procedendo a fatica, Davies e Carlsen si incontravano e si stringevano con compiaciuta fredezza, che celava l'intima commozione, la mano.

Le ombre della notte già co-

privano il mare. Occorreva far presto. Una grossa gomena fu lanciata. Questa volta mancato in due non fu difficile — relativamente — afferrarla. Fu legata alla bitta di prora: il più ormai era fatto; stabilito il primo collegamento fu necessario interrompere la operazioni per il sopraggiungere della notte.

Carlsen non ha più trascorso la notte di volo; Davies gli è stato compagno.

Stamane, dopo che nella notte, a conclusione di sette tentativi, è stato possibile agganciare l'Enterprise con un cavo leggero da ormeggio, sono stato ripresi da parte del rimorchiatore Turmoil le operazioni per assicurare al relitto i pesanti cavi di rimorchio.

v.

In rotta per l'Inghilterra

LONDRA, sabato sera.

La radio del «Turmoil» ha annunciato stamattina di aver agganciato con un robusto cavo il «Flying Enterprise» e d'aver iniziato il viaggio verso l'Inghilterra, in direzione di Falmouth, rimorchiando il vapore.

Stalin disposto a un incontro a tre

Accetterebbe come sede dei negoziati Stoccolma - Secondo un portavoce orientale il generalissimo sarebbe ansioso di spianare la via a un "accordo globale,,

PARIGI, sabato sera.

Un'alta fonte orientale ha accennato ieri alla possibilità che Stalin possa lasciare l'Unione Sovietica per incontrarsi con i capi degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, purchè il luogo di rivalone non sia troppo lontano dalle frontiere della Russia. Quale località accettabile per tale incontro è stata menzionata Stoccolma. La stessa fonte ha precisato che Stalin gradirebbe venisse scelta Praga o Berlino, ma a Mosca si sa che l'Occidente non accetterebbe nessuna delle due capitali.

A quanto pare Stalin è ansioso di giungere a tale incontro per rendersi direttamente conto delle prospettive che si offrirebbero a negoziati miranti a raggiungere un «accordo globale». Contrariamente alle opinioni occidentali, Stalin è del parere che tali conversazioni chiarirebbero quelli che sono i termini della vera questione.

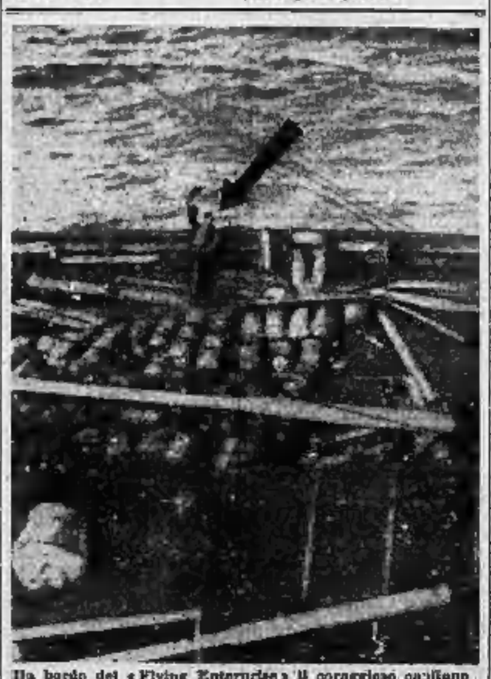
La Russia inoltre ritiene un accordo per l'Estremo Oriente più facile da raggiungere che non quello per l'Europa. Si afferma che l'Unione Sovietica accetterebbe probabilmente lo «statu quo» venutosi a creare in Giappone con la conclusione del trattato di pace (che il Cremlino ha finora respinto) in cambio del riconoscimento da parte degli Stati Uniti della Cina comunista ed a patto che l'Occidente non intervenga nelle questioni cinesi. I sovietici ritengono che questo assestamento degli Occidentali equivarrebbe, del resto, a nient'altro che al riconoscimento delle «realtà e dei fatti». Ma il riconoscimento della Cina comunista dovrebbe comprendere «tutta la Cina», Stalin sarebbe convinto che si arriverebbe in tal modo a una vera pacificazione in Estremo Oriente e di conseguenza si formerebbe qualsiasi altro serio espediente, grazie anche a una più stretta cooperazione economica tra le Nazioni orientali.

Due morti in Calabria per una nuova alluvione

Roma, sabato sera.

Due morti e l'allagamento di interi paesi sono il tragico bilancio di un'altra alluvione che ha colpito la Calabria: sotto il muro della loro casa crollata sono rimasti Francesco Pizzuto, la moglie e il figlioletto di un anno; più tardi la donna è stata rinvenuta ancora in vita vicino ai cadaveri degli altri due.

Il fatto è avvenuto a Pietrapaola nella provincia di Cosenza, una delle più colpite, e dove la pioggia ha provocato forti danni.



Ha bordo del «Flying Enterprise» il coraggioso capitano Carlsen saluta i marinai del rimorchiatore «Turmoil».

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, sabato sera.

La riunione di stamane ha presentato le caratteristiche di una seduta di assestamento; col compito di assorbire le offerte di fine settimana, dovute a prese di beneficio da parte delle mani deboli. Simile lavoro, assai utile, anzi indispensabile per la prosecuzione regolare del movimento, comporta in genere qualche sacrificio nei prezzi. Stamane tale sacrificio è apparso assai modesto ed è stato corretto nell'immediato dopobora, quando la richiesta ha ripreso la prevalenza, almeno sulle voci più in vista.

Malgrado l'atmosfera calma, il gruppo Finsider, come il gruppo Mittel, hanno continuato ad avvantaggiarsi nel prezzo. Resistenti e, per taluno voci migliori, gli elettrici. In progresso ulteriore la Cementi. Sempre bene assorbita la Pirelli.

Nei [illegible] lo spunto iniziale di ripresa sulle Fibre e sulle Viscosa, viene attenuato, ma si conferma di nuovo nel dopoborsa.

Dollaro U.S.A. 626,01; dollaro canadese 620.

Ecco i prezzi: Generali 3010; Fibre 3010; Viscosa 2500; Finsider 598; Montecatini 811,50; Ansaldo 182; Centrale 4390; Fiat 437,75; Nebiolo 13; Edison 1942; Sip 1152; Terni 246; Unes 421; Romana Zuccheri 750; Anic 184,75; Saffa 378; Italgas 23,25; Rumianca 69; Burgo 6560; Italcementi 5600; Pirelli 994; Pirelli & C. 957.

Prezzi informativi: sterlina oro 3275-3375; marengo [illegible] 6475; sterlina unitaria 1620-1630; dollaro carta 633-635; franco svizzero 158,50-157; franco francese 160-162; ora fino [illegible] 330; argento 19,25-19,75.

A TORINO

Seduta tipica di fine settimana, povera di scambi, con un mercato nel complesso ben impostato e guidato da un facile concetto di resistenza. La mancanza di affari non incide sulla tonalità della riunione, ma proibisce ogni accenno di sostenutezza ulteriore. Facile assorbimento di Fiat, con fondo ben tenuto anche per le rimanenti voci. Ancora sostenuti di sostenutezza delle voci del gruppo Iri.

La Saffa e le Assicurazioni Torino confermano l'ottima disposizione precedente. Lievemente calme le Montecatini, stazionarie Burgo e Mittel. Le Chatillon trascurate.

Lievi in chiusa di generale resistenza.

Titoli di Stato animati ed interessamento di compratori in entrambi i settori.

Dopoborsa povero di affari, mentre la funzione di outsider nella corrente al rialzo, sembra essere data dalle Mirelli.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92; dollaro canadese 611,40.

Prezzi informativi dello scambio: sterlina oro 3350-3450; marengo 6625-6535; sterlina unitaria 1600-1620; dollaro carta 650-654; franco svizzero 156,25-157,25; franco francese 160,50-161,50; oro fino 383-393; argento 19,50-20.

	4	5		4	5
Mon.Of.	64 —	64 —	Mirelli	1451	1445
Mon.Pr.	67 05	67 05	Tor. M.	86 —	85 50
P. I. a	67 15	67 15	Ita-Am	23 3/8	23 3/8
Mon.Pr.	69 70	69 50	Ita	1170	1166
P. I. a	69 80	69 80	Ferro	346 —	345 —
Mon.Pr.	94 40	94 80	P. O. E	687 —	686 —
P. I. a	94 50	94 50	Unes	420 —	415 —
Mon.Pr.	90 30	90 30	Bisi	2460	2452
P. I. a	90 40	90 40	Saso	2115	3130
Mon.Pr.	69 175	69 30	Fornit.	2380	2300
P. a ex-gr	68 70	68 50	Manif.	570 —	562 50
P. I. a.	69 75	69 30	Fiat	431 50	432 50
P. a ex-gr	68 60	68 60	Savig.	26 50	26 —
Mon.Pr.	90 50	90 50	Ast.-Ul.	13 25	13 —
P. I. a.	99 70	99 60	Ingic	126 50	126 50
Mon. Pr.	96 70	96 805	Mecc.	755 —	755 —
P. 80	96 40	96 50	Fonsit	506 —	508 50
Fer.Pr.	62 —	62 —	Ves	247 —	255 —
Cit.Pr.	83 50	83 75	Aerolit	140 —	140 —
Iri 5%	98 50	98 50	Vidoria	2327	2310
Imm.Pr.	91 —	91 —	Chatil.	3009	3010
Imm.Pr.	90 70	91 25	Dir.	1975	1970
Ist. 4%	100 —	100 —	Sonnes.	267 —	258 —
Imm.Pr.	90 10	90 25	Aeon	185 —	185 —
Tor. 4%	98 50	97 50	Rum.c.	70 25	69 50
5% 52	98 —	98 —	M. ponti	2880	2950
5% 37	98 —	98 —	Mizzin.	914 —	914 —
S.P. 4%	91 —	91 —	Zucch.	715 —	740 —
P. 4 1/2	95 —	95 —	Unica	55 25	56
P. 5%	85 —	85 —	Cart. M.	3200	3200
L. Nap.	93 —	93 —	Burgo	6560	6780
Nap. 5%	80 —	80 —	Fornit.	3900	3900
5% 42	93 —	93 —	Tess. P.	995 —	985 —
5% 43	94 —	94 —	M. A. I.	14.500	14.300
Fin. 5%	100 —	100 —	Bonis	92 50	92 50
P. 5%	88 70	88 80	Vetro	3030	3030
Fin. 5%	88 50	88 50	Mar. C.	973 —	972 —
P. 6%	92 50	92 50	Sade	918 —	918 —
Elb. 7%	103 50	103 50	Fornar	365 —	350 —
Magn. 7	92 —	92 —	Stam	345 —	345 —
Elet. 7	98 50	98 50	Wast	260 —	245 —
Vis. 7%	85 75	89 —	Perem	425 —	425 —
Cot. 7%	93 —	93 10	Ciseri	410 —	410 —
Sar. 7%	53 —	54 —	Prodi	997 —	996 —
Mad. 7	72 —	72 25	Saffa	379 —	380 90
Prod.	86 —	87 50	S.in.zo.	1520	1492 —
Cart. 7%	100 25	100 25	Tess.	13.800	13.700
Sadel. 5	90 —	92 —	Bergad.	12.425	12.425
Vicos. 7	92 —	97 50	Cotoni	1150	1150 —
Dal. 6%	93 50	93 50	Fisac	360 —	360 —
Elgadi	92 —	92 25	Lanez.	2465	2465
Tirso 6	87 —	87 —	Antisi.	1932	1905
Tolve 6	87 15	87 10	Acc. P.	2435	2470
For. 7%	89 80	89 90	Fiore	17 —	17 —
Emed.	86 —	86 25	Bonchi	4512	4508
A. Gen.	6770	6790	Sivia	10.600	10.600
e Tess	6470	6400	Risan.	3450	3450
Mont.	3430	3525	Elettri	201 —	206 —

TEATRO ALFIERI

STASERA ORE 21,15

la «SPETTACOLI ERREPI» presenta

ELSA MERLINI — ENRICO VIARISIO — ISA BARZIZZA

con ADRIANO RIMOLDI in

GRAN BALDORIA

di GARINEI e GIOVANNINI - Coreografia di DON ARRIGO

Si avverte che i posti numerati PER STASERA SONO ESAURITI. Presso la cassa del teatro saranno in vendita i soli biglietti d'ingresso.

PER I DUE SPETTACOLI DI DOMANI ALLE ORE 17,30 e 21,15

continua la vendita dei biglietti presso i saloni de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

La manifestazione di protesta per il licenziamento del comunista Santhià

Lo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro

Alle 10 parte delle maestranze dei grandi stabilimenti ha sospeso il lavoro - Il comizio in piazza Castello con discorsi di sindacalisti e parlamentari - Telefoni, posta, banche, ferrovie e uffici pubblici funzionano regolarmente - Il servizio tranviario dalle 10 alle 11: 415 vetture in circolazione su 450

Si è svolto stamane lo sciopero generale di quattro ore indetto dalla Camera del Lavoro «per protesta contro il licenziamento del direttore dei servizi sociali Fiat, Santhià, e contro i recenti provvedimenti della Lancia (che ha chiuso durante le ore di lavoro l'ufficio della Commissione Interna) e della Watmur (che in seguito all'ultimo sciopero ha licenziato 22 dipendenti).

Alla manifestazione, come è noto, non hanno aderito la Unione dei liberi sindacati (U.I.S.L.) e l'Unione italiana lavoro (U.I.L.). La C.I.S.L. ha invitato i propri aderenti a «impedire il lavoro in quanto lo sciopero ha carattere esclusivamente politico». La U. I. L. ha emesso un comunicato in cui «nel rammaricarsi che l'ambiente del lavoro sia troppo spesso turbato da fatti di natura prettamente politica, riafferma la sua contrarietà per ogni agitazione che non abbia contenuto sindacale e sociale e pertanto invita i propri organismi a restare al loro posto di lavoro».

Nelle maggiori aziende cittadine alle ore 10 una parte degli operai del primo turno e del turno normale ha sospeso il lavoro abbandonando poi alla spicciolata le officine.

All'esterno degli stabilimenti più scioperanti si sono incolonnati dirigendosi verso piazza Castello. Qui alle 10,30 erano radunate alcune migliaia di persone alle quali hanno parlato i dirigenti della Camera del Lavoro ed i rappresentanti dei partiti e delle organizzazioni social-comuniste. Il segretario della Camera del Lavoro Balotta ha esposto le ragioni dello sciopero, rinnovando la protesta dei sindacati per il licenziamento del comunista Santhià e per le altre vertenze attualmente in corso alla Lancia e in altre aziende.

Successivamente hanno parlato il vice-comandante dei volontari della libertà on. Secchi, l'avv. Magistrello per l'associazione giuristi democratici, la prof. Ada Gobetti per l'Unione donne italiane, il sen. Roveda per la CGIL, il sen. Castagno per il P.S.I., il consigliere comunale Luciano Rossi in rappresentanza dei giovani e il sen. Negarville per il P.C.I.

Alle 12,50 il comizio si è sciolto senza incidenti. Lo sciopero, in base alle disposizioni impartite dai sindacati aderenti alla Camera del Lavoro, riguardava le categorie industriali, commerciali, gli uffici pubblici, i dipendenti municipali, i tranvieri, il personale delle ferrovie interurbane e le altre attività minori. Non mancano adesso allo sciopero i telefoni, le banche e le Poste che hanno funzionato regolarmente. Scarse astensioni dal lavoro si sono registrate nel settore dei dipendenti pubblici. Il personale della Manifattura Tabacchi non ha abbandonato Parisonda, All'Arsenale, alla Finanza, alla Direzione Artiglieria, in Prefettura, ai Comandi Militari e negli altri uffici è proseguita la normale attività.

In Municipio la percentuale degli astenuti dal lavoro è stata bassa. Le ferrovie di Stato hanno funzionato regolarmente. Per quanto riguarda le aziende metalmeccaniche risulta che in generale la quasi totalità degli impiegati ha proseguito il lavoro mentre tra gli operai la media di chi non ha scioperato oscilla tra il 45 e 50 per cento.

Negli stabilimenti del Gruppo Fiat a mezzogiorno la situazione era la seguente: 95-100 per cento degli impiegati al lavoro; operai da un minimo del 12 per cento di presenti alla Ferriere a un massimo del 50 per cento alla Mirafiori, Ricambi e Lingotto. La media degli operai presenti risulterebbe per il Gruppo Fiat del 35-45 per cento.

Alla Lancia — comunica il sindacato libero — erano presenti il 65 per cento degli impiegati e il 35 per cento degli operai. Alla Wamar sono risultate assenti 20 operaie su 600.

Il servizio tranviario, che doveva essere interrotto dalle 10 alle 11, ha risentito in misura ridotta dello sciopero. Tranne brevi sporadiche interruzioni le vetture hanno continuato a circolare su tutte le linee. I percorsi che attraversavano piazza Castello erano stati deviati per altre direzioni per evitare l'ingorgo provocato dal comizio. Il personale che ha abbandonato le vetture è stato sostituito dai graduati. Il libero sindacato dei ferrotranvieri a mezzogiorno comunicava che 415 vetture su 450 hanno effettuato regolarmente servizio dalle 11 alle 12.

Anche sulle ferrotranvie interurbane, afferma il libero sindacato, il servizio si è svolto quasi regolarmente. La Satti, Torino-Nord, Step, Salp hanno funzionato. Ha invece scioperato la Torino-Rivoli.

Il gettito della "Vanoni,,

Continua l'affluenza per il controllo dei ruoli d'imposta

I funzionari del comune aiutano i cittadini nella ricerca delle liste

Anche stamane, nonostante lo sciopero, la palestra della scuola Facchetti, ove sono esposti i ruoli dei contribuenti, è stata affollata da numerose persone che hanno controllato i propri nominativi e quelli di amici e di conoscenti. Alle ore 11 fuori si prolungava una «coda» di oltre 100 persone.

La consultazione dei ruoli, anche senza l'aiuto del personale posto a disposizione del pubblico, è facilissima, specialmente se l'interessato si reca col proprio numero di contribuente riportato sulla cartella esattoriale. Anche partendo dal nome o cognome si ottiene facilmente il numero del contribuente, con cui individuare sul ruolo l'imponibile e il tributo. Desiderando individuare redditi particolarmente notevoli, i ruoli consentono di risalire dal reddito al numero del contribuente.

I ruoli pubblicati riguardano quelli provvisori per il 1952 e quelli di conguaglio per il 1951. I primi — in omaggio alla decorrenza dei tributi dal 1° luglio al 30 giugno, anno finanziario, anzichè solare — recano solo le prime rate da febbraio e giugno; le iscrizioni a conguaglio portano il tributo per l'anno intero.

Dai ruoli pubblicati si desumono i seguenti dati per il 1951: redditi imponibili di ricchezza mobile Cat. A 3.022.782; cat. B 5.950.023.575; C. 1 676.196.495; C 1 2.580.236.000; complessivamente l'imponibile di ricchezza mobile è di lire 9.459.476.809; il corrispondente tributo complessivo per metà anno: lire 1.125.749.809. Imponibile della Complementare: 5.058.849.604; tributo per metà anno: lire 257.667.378.

Per l'anno finanziario 1951, i redditi imponibili di ricchezza mobile Cat. A lire 1.167.600; Cat. B 2.716.661.892; Cat. C 1 369.223.431; Cat. C1 1.763.483.576 totale: 4.850.504.999; corrispondente tributo annuale: lire 1.127.712.889.

Sfogliando le schede rilegate a libro sfilano nomi noti e noti meno noti e si palesano redditi o posizioni previste e non previste, ma sono tutte prime impressioni da cui non è facile trarre rapide conclusioni sulla maggiore o minore attendibilità delle fatte dichiarazioni. Questo più profondo controllo che interessa tutti i contribuenti suggerisce di ripetere la richiesta già altra volta fatta di lasciare in permanenza una copia di ruoli a disposizione del pubblico. Ciò potrebbe alleviare una continua pubblicazione, ugualmente consentendo quegli esami e quei confronti che costituiscono il controllo dei contribuenti.

La festa dell'Epifania

Domani è l'Epifania e, con l'arrivo dei Re Magi dall'Oriente, si concludono le feste natalizie. Anche quest'anno la giornata sarà caratterizzata da una serie di manifestazioni benefiche dirette soprattutto in favore dei bimbi poveri.

L'Ufficio provinciale dell'Amministrazione degli aiuti internazionali offrirà, in 14 ristoranti cittadini, un pranzo a mille bambini.

L'Epifania coincide con la celebrazione della «Giornata della madre e del bambino» e manifestazioni varie avranno perciò luogo domani per la campagna di informazione sull'O.N.M.I. La cerimonia ufficiale avrà luogo alle ore 15,30 al consultorio di Lucento. Qui verranno consegnati diplomi alle mamme più meritevoli, premi ad alunni delle scuole elementari vincitori del concorso scolastico «Il ponte della bontà» e doni ai bimbi dell'asilo nido. Alle ore 17 il Sindaco visiterà il refettorio di via Buniva e consegnerà doni ai bambini.

La Befana è festeggiata anche dagli adulti e quest'anno, come nei precedenti, non sarà dimenticata la gentile usanza di far pervenire doni ai vigili urbani.

Secondo la tradizione i cittadini, ed in particolare gli automobilisti ai quali l'Automobile Club rivolge un caldo invito a ricordarsi del «civico».

Per la festività rimarranno aperte fino alle ore 13, saltanio le panetterie e le latterie; pasticcerie e bars saranno aperti tutto il giorno.

Neonato in un canale

Nel canale della Pellerina è stato trovato, stamane dopo mezzogiorno, il cadavere di un neonato. La polizia chiamata sul posto, ha iniziato indagini.

Necrologio — L'altra notte è deceduto a Roma il signor Alfredo Grandi, padre del nostro impiegato Ufficio traduttori. Vivissime condoglianze.

IL LUPO MANNARO

Avete mai sentito parlare di licantropia (o mal della luna), dei lupi mannari? Non sono fantasie ma realtà scientifiche e sofferenze umane. In «Scientific Medica», anno III, n. 1, troverete un interessante articolo su questo argomento. In questo numero troverete inoltre: Come si combatte la paralisi infantile? - La tossoterapia - Come si curano le poliomieliti - La calvizie, ecc. «Scientific Medica» in tutte le edicole, 128 pagine a colori, L. 100.

DUE DONNE IN VIA MONTECUCCOLI

Avvelenate da esalazioni

Una vecchia e la nipote sono agonizzanti per l'ossido di carbonio sprigionatosi da una stufa

Una grave disgrazia è avvenuta stanotte nella casa di via Montecuccoli 7: due donne sono state avvelenate dalle esalazioni di ossido di carbonio provenienti da una stufa. Si tratta di Rosa Romagnoli, di 72 anni, e della nipote Francesca, di 48 anni. Esse vivevano in due soffitte della stabile, assieme a Federico Romagnoli, figlio della Rosa. E' stato appunto questi, stamane, a fare la tragica scoperta.

Questi dorme nella stanza accanto a quella delle due donne. Si alzò stamane verso le 7 e, mentre passava in cucina per preparare una tazza di caffè, notava un acre odore uscire dall'altro locale. Impensierito, vi entrava: la camera era impregnata da esalazioni carboniose provenienti da una stufa sistemata in un angolo e rimasta in funzione tutta la notte. Le due donne, stese sul loro letto, si agitavano convulsamente, rantolando. Rapidamente, il Romagnoli spalancò la finestra, in modo che l'aria pura del mattino scacciasse le mortali esalazioni, poi si precipitò in un alloggio sottostante per telefonare alla Croce Verde.

L'intervento dei vigili fu immediato: con un'autoambulanza le due poverette furono portate all'ospedale Maria Vittoria. Secondo il parere dei sanitari, se esse fossero rimaste poco più a lungo nella stanza, ogni soccorso sarebbe stato vano. Le loro condizioni, comunque, rimangono assai gravi.

UN CADAVERE RINVENUTO ALL'ALBA FRA ALPIGNANO E ROSTA

Orribilmente stritolato dal treno di Avigliana

Un'altra sciagura mortale a Luserna S. Giovanni: una vecchia sorda perde le forze mentre lava, reclina la testa nella vasca e vi annega miseramente

Il cadavere di un uomo orribilmente stritolato è stato rinvenuto stamane lungo i binari della ferrovia nel tratto fra Alpignano e Rosta. La macabra scoperta è stata fatta dal personale del treno che passava in quel punto alle 6,15, diretto verso Susa: l'uomo giaceva fra le rotaie, immerso in una pozza di sangue. Le ruote del convoglio passato in precedenza lo avevano maciullato; gli arti inferiori erano quasi completamente staccati dal busto.

Avvertiti i carabinieri di Rivoli, questi provvedevano a piantonare la salma fino alle ore 8, quando il pretore si portò sul posto per gli accertamenti di legge. Fino alle ore 12 il poveretto non era stato identificato, non avendo con sè alcun documento.

Alle 13, è stato riconosciuto da compagni di lavoro, il poveretto è Antonio Malandrino, di 25 anni, operaio, abitante a Val della Torre. E' impossibile per ora stabilire se si tratta di suicidio o di disgrazia.

In un primo tempo si pensava che il cadavere stritolato dal treno fosse quello di un uomo scomparso da tre giorni da casa, senza dare più alcuna notizia di sè. Si tratta di Narciso Ferretto, di 58 anni, abitante in via Artisti 1 bis. Il poveretto era affetto da tempo da una grave forma di malattia mentale, che gli causava crisi profonde di amnesia e di mania di persecuzione. Recentemente, a quanto pare aveva deciso di interrompere ogni cura, ritenendo perfettamente impossibile ogni guarigione. Giovedì mattina, invece, si alzò molto presto, verso le quattro, ed uscì, dicendo alla moglie che sarebbe andato in farmacia ad acquistare del laudano, per calmare i dolori più acuti; da quel momento non è più stato visto e non ha dato più notizie di sè. Al momento della scomparsa indossava un cappotto marrone su maglia e pantaloni blu; calzava scarpe di panno nero.

Lo scomparso di via Artisti

Colta da improvviso malore una vecchia suora ha fatto una pietosa fine annegando nella vasca in cui stava lavando. La religiosa, Angela Carletto, di 80 anni si trovava nella «Casa Immacolata» di Luserna S. Giovanni, casa di riposo per vecchie suore. Ieri pomeriggio, dopo aver mangiato, usciva nel giardino per lavare alcuni panni in una vasca; non si sentiva molto bene, ma, essendo già da tempo sofferente di disturbi cardiaci, non dava importanza alla cosa.

Si inginocchiava a fianco della vasca e incominciava a lavare; ad un tratto era colta da un attacco improvviso e, senza aver il tempo di afferrarsi alle sponde o di gridare aiuto, cadeva riversa in avanti. L'acqua della vasca non superava i quaranta centimetri di altezza, ma data la posizione in cui si trovava la suora, che per di più era molto alta, restava col viso sott'acqua annegando. Solo un'ora dopo, verso le quindici, qualcuno si accorgeva dalla sua strana posizione. Il tentare di praticare la respirazione artificiale, ma ormai non vi era più nulla da fare e il medico prontamente accorso non poteva che constatarne la morte.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 9,8; media 6; minima —1,5; alle ore 8 di stamane —2,4; umidità 88 per cento; pressione 740,4. **PREVISIONI:** avviamento di moderata entità. Venti deboli. Visibilità mediocre in pianura con nebbie in serata.

SPETTACOLI

Il tesoro del cieco

(Vittoria sulle tenebre, di M. Robson)

Mark Robson, che già in altre aveva palesato ottime qualità di psicologo, s'è cimentato in questo suo nuovo film, in origine intitolato «Bright Victory», con un tema reso difficile dall'abuso che di esso si è fatto in questo e nel precedente dopoguerra: il combattente ferito agli occhi che torna in Patria cieco per sempre e deve, così atrocemente mutato, ripredere il suo posto nella vita civile. E' un tema che appunto perchè tanto umano e doloroso può facilmente scivolare negli schemi della più vieta retorica, e con poca spesa far piangere gli spettatori come tanti agnellini di latte. Quanto non avviene in *Vittoria sulle tenebre*, che con sincerità e perciò con misura lo ha sentito e reso. Il film racconta l'intimo dramma del cieco di guerra Larry Novins, da un iniziale proposito di suicidio onde è avolto dall'accorto e affettuoso trattamento dei medici dell'ospedale, alla raggiunta rassegnazione, con in mezzo gravi ricadute a tragiche perplessità di cui è cagione il ritorno a casa, dai suoi, e il tentativo di riannodare con la fidanzata, che non si sente da tanto da potere sposare un cieco. Ma un'altra ragazza, che ha spinto la dedizione all'infelice sino a innamorarsi di lui, impedisce che per affetto di questo dilaniamo Larry ricambi nella disperazione; la vita di guarire, di riprendere gusto alla vita, è sentirsi accanto una persona che si vuol bene, che si faccia dono del suo cuore e dei suoi occhi. Tale tesoro Larry lo possiede nella piccola Judy: avere cercato lontano quel che aveva vicino. Il nobile film è molto bene interpretato dall'attore Arthur Kennedy.

l. p.

Giornata del filodrammatico

Domenica 6 gennaio si celebrerà la «Giornata del filodrammatico», organizzata da «La piccola ribalta», che avrà inizio con la Messa all'Artista e si concluderà alle 15,30 al Teatro Carignano. In tale occasione per la spettacolo diurno i biglietti, saranno in vendita alla Stampa, a prezzo ridotto. Dopo la recita Renzo Ricci e Eva Magni riceveranno i filodrammatici.

Taverna Bar Sestriere
Via Amendola 16 - Tel. 47-333
Annuncia per stasera il
VEGLIONE
con Attrazioni Internazionali
Orchestra FRY - Sorella BRY

CORSO
IL COMICISSIMO
RASCEL
in
NAPOLEONE

TORINO
2ª Settimana
IMMENSO SUCCESSO
TRIESTE MIA!
con LUCIANO TAJOLI
E. RANDI - Milly VITALE
Il film di tutti gli italiani

GIANDUJA
(Piazza Carlina)
ULTIMI 3 GIORNI
del comicissimo
O.K. NERONE
con WALTER CHIARI
S. Pampanini - C. Campanini

MASSIMO
ULTIMI 3 GIORNI DEL FILM
SQUALO TONANTE
JOHN WAYNE
WARD BOND
PHILIP CAREY

STATUTO
ULTIMI 2 GIORNI
dal Technicolor
RODOLFO VALENTINO
con ELEANOR PARKER
ANTHONY DEXTER

EL TROCADERO
17 14, 21,30 Voglia di Epifania.
Gran successo dell'Orch. Gypsy Collinos, ALFREDEL. Pren. 388.771.

Echi di cronaca

«EST»: LA SCUOLA SPECIALIZZATA vuol portare ottimi risultati migliori, inizia sui giorni 9-10 e il quindici nuovi corsi diurni e serali di tutte le materie. Prime lezioni gratuite per prova. *EST*, via Po 6, tel. 47.672.

IL SISTEMA NATALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.A.R.T., via dei Mille 22. Abbigliamento completo - Tessuti - Sartoria - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

MOBILI BARIVIERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Felice Cavallo ang. v. Belfiore.

PALETOT ELEGANTI sportivi per signora. Prezzi ridottissimi. Vend. rateali. Usato. e. Massimo 38.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie. Garanzia scritta. Anche a lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile). Telefono 511.197.

PASSATEMPI
EPURAZIONE

1= L E O D M O U C A
2= Z A R I R O N E A
3= D E L I P O V P I
4= E O L S O C S O E
5= N A S T E T R V I
6= R A E L A M L I O
7= B O E R L T A M O

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite, si leggerà un pensiero di Carnot.

1. Il fiume di Bottego; 2. Garanzia; 3. Nello stesso luogo; 4. Consonante; 5. Fatti di commedie; 6. Per remare; 7. Alta pianta.

Soluzione del gioco precedente
Frase celata: 1. SINAS; 2. CrEPArE; 2. RIVIVERE; 4. EStiVI; 5. VEdrE; 6. RuMORI; 7. HEdio: e si nasce per vivere e si vive per morire.

Rappresentante per Torino e provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO
Via Fratelli Carle, 4 - Telefono 32-278 - TORINO

AUGUSTUS
IL PIU' STREPITOSO SUCCESSO DEI SENZA-MEMINI DEL PUBBLICO CHE VUOLE RIDERE!
Fabrizi e Totò
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME VIVONO IN
GUARDIE E LADRI
LA PIU' UMANA DELLE VICENDE COMICHE

OGGI AMBROSIO OGGI
Gli amori del più grande avventuriero
Paul HENREID
JACK OAKIE
COLUMBIA
CEPAD

l'ULTIMO dei BUCANIERI
technicolor

L'UOMO VENUTO DA LONTANO
chi è?...

ANNA
con
SILVANA MANGANO
AL CINE
LUX
85.000
SPETTATORI
16 GIORNI
DI «ESAURITI»

Un'altra banca si oppone al concordato Porrino

Un altro istituto finanziario, come già ieri il Credito Italiano, ha proposto stamane, davanti al Tribunale civile, regolare giudizio di opposizione contro la procedura di omologa riguardante il noto dissesto dei Lanificio Porrino. Si tratta ora del Banco di Roma che risulta compreso nella passività del predetto fallimento per un importo di 60 milioni.

A mezzo del suo legale, l'avv. Gaetano Patti, il Banco di Roma ha fatto notificare la citazione al curatore del fallimento dott. Marsano, esponendo i motivi per i quali non intende che la proposta di concordato venga sanzionata dalla magistratura. Le eccezioni sollevate dall'istituto di credito si fondano, soprattutto sulla mancanza di sufficienti garanzie per la sistemazione del grave dissesto. Entro una settimana il Tribunale pronuncerà la sua decisione.

LA SETTIMANA IN BORSA

Aumentata fiducia su basi più sicure

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le riunioni borsistiche succedutesi negli ultimi giorni di dicembre e in questi primi giorni di gennaio hanno sanzionato, con la prova dei fatti, quanto era stato previsto dai più attenti osservatori del mercato. Riassumendo per sommi capi, gli elementi fondamentali sono questi: situazione tecnica leggera e favorevole; buona liquidità del mercato finanziario, scarsa influenza dal prestito in corso di emissione; risultati economici delle aziende nel '51 in genere favorevoli, se non brillanti; aumento della produzione industriale da 126 a 138 secondo l'ISTAT, da 112 a 122 secondo la Confindustria; aumento della produzione di energia elettrica pari al 16 per cento a tutto ottobre.

Da questi sintomi ed indizi è lecito trarre le seguenti conclusioni: in linea di massima i dividendi per l'esercizio 1951 non saranno inferiori, ma forse lievemente superiori, a quelli assegnati per l'esercizio 1950; in ogni caso, la consistenza patrimoniale delle aziende ne risulterà rafforzata; il mercato borsistico è in grado di sottolineare queste risultanze, non essendo oberato da posizioni troppo pesanti; infine, il livello di partenza si trova su una linea di quotazioni estremamente basse. Quando si pensi ai valori elettrici, al di sotto del nominale, si ha un'idea dell'elevato tasso di capitalizzazione dei titoli industriali in questo particolare momento.

Con sfrutta rapida rassegna, abbiamo inteso dare un giusto peso soltanto ad elementi di fatto; tralasciando di proposito le prospettive ancora vaghe, come le «commesse» atlantiche, i più volte promessi investimenti statali per il Mezzogiorno e per le aree depresse e affruttate; il riconoscimento delle rivalutazioni per conguaglio monetario. E tralasciamo di ricordare anche gli elementi negativi, normali vecchi, come la nominatività dei titoli, che agisce da freno all'acquisto di azioni da parte dei privati risparmiatori.

Sulle basi sopradescritte si è instaurata dopo Natale la classica e regolare «campagna dei dividendi». Quali possono essere la sua durata e la sua intensità è difficile prevedere. E' positivo, invece, che siano appena agli inizi. Questo dicasi perchè chi ha l'intenzione di acquistare non attenda che il movimento si sia sviluppato e che i massimi siano stati raggiunti. Ciò facendo, avrebbe torto di ignorare della Borsa, ma dovrebbe imputare soltanto se stesso.

Il movimento è partito dagli elettrici, sulla speranza che l'ancora questione delle tariffe sia per essere risolta. E sarebbe gran tempo. Poi è andato man mano estendendosi, per cerchi concentrici, passando dal settore dei siderurgici, col gruppo Finsider alla testa (la cui produzione è sensibilmente aumentata), al gruppo Mercurio (Montecatini e metallurgici CGIM e Metalli).

Le Borse e le Clearings erano già da tempo alla ribalta. Ad essi si sono aggiunti, tutti o quasi, gli immobiliari, favoriti dall'aumento delle pigioni, infine gli assicurativi, il cui patrimonio in stabili il tutto quasi sulla stessa linea.

Il coniugio di due colossi del mercato, e cioè la FIAT e la Cucirini, pur non potendo sfuggire alla brillantezza dei valori a mercato ristretto, è stato tale da diffondere un senso di equilibrata fiducia, forse più persuasivo ancora di un disordinato rialzo.

L'unica zona in ombra è costituita dai tessili, pel quali la congiuntura non è favorevole. Occorrerà raggiungere, attraverso successivi assaggi, un livello adeguato alle possibilità di rimunerazione, dopo un esercizio la cui seconda metà non è stata «ciò. a. s.

Volti e maschere d'oggi

DUE LETTERE DAL CIELO

Nell'Ottavo Cielo regna S. M. il Tempo, nel Nono S. M. lo Spazio e dell'alto dell'Empireo, Decimo e Ultimo Cielo, regno di pura luce, impera sull'Universo l'Eterno Signore del Tempo, dello Spazio e della Luce.

Così almeno aveva deciso l'erudizissimo e antiquissimo astronomo Tolomeo, il quale, al centro dell'Universo, poneva ben ferma e dominante la Terra mentre tutti gli altri corpi celesti — quel paio di migliaio di stelle reperibili col suo cannocchiale sui trapiede — le passeggiavano attorno disciplinate e reverenti.

Poi sono intervenuti Copernico, Galileo, Newton e la scienza moderna coi suoi telescopi giganteschi a informarci che la Terra gira attorno al Sole, che i mondi luminosi sono innumerevoli, che nella sola Via Lattea si contano duecento miliardi di stelle (come avranno fatto a contarle tutte..) delle quali il nostro Sole è una qualunque non delle più splendenti e che attorno a ciascuno di questi miliardi di soli girano una quantità di pianeti. Dal che si deduca che la Terra non è che un modesto microscopico corpuscolo celeste, un chicco di un mucco di grano tra gli infiniti astri dell'Universo. Sempre delusioni!

Tutto sembrava ben stabilito quando è intervenuto, recentemente, il solito genio, in questo caso l'astronomo russo Weltowschy, il quale, novello Darwin (l'uomo non è di origine divina ma discende dalle scimmie pelose) ci assicura che tutti gli scienziati suoi predecessori erano degli ignoranti, che la Terra e gli altri pianeti non si sono mai pensati di girare attorno al Sole ma se ne vanno negli spazi per i fatti loro e in quanto alla formazione dell'Universo, che nessun Padre Eterno ha mai creato, la faccenda è andata così... E lo scienziato russo ha scritto un grosso volume, «Mondi in collisione», che per alcuni è una collisione di assurdità, per altri di idee geniali.

Mentre la Scienza, che pretende di scoprire il mistero dell'Universo, disputa e disputerà inutilmente nei secoli, la Poesia, che al Mistero si inchina, ha da lungo tempo risolto il problema dell'esistenza degli ignoti mondi ultraterrani. Dante, anzi, vi ci è stato di persona e completa un'accurata visita all'Inferno, per constatare che vi si trovavano tutti i suoi nemici trapassati e prenotare il posto per quelli viventi, è salito al Purgatorio e, quindi, sceso in Cielo.

Le testimonianze del Divino Poeta e dei suoi più illustri colleghi, Milton nel «Paradiso Perduto» e Klopstock nella «Messiade», non lasciano dubbi. Il Regno dei Cieli è perfettamente organizzato per la amministrazione dell'Universo e la Sezione Terra funziona a meraviglia, affidata ad una eletta schiera di Serafini, Cherubini, Arcangeli e Angeli. Il direttore, in carica per cento anni, tun battor di ciglio per l'eternità è attualmente l'Arcangelo Secolo XX. Seduto al suo scrittoio l'Arcangelo osserva la classifica che sia per capovolgersi per la 265esima volta; è il giorno stabilito per il cambio della guardia in Terra e fa chiamare l'Angelo di turno, il 52, per impartirgli le opportune istruzioni.

Il Secolo — Tocca a te, fratello, scendere fra gli uomini, e il compito che ti attende non è facile.

Il 52 — Lo so, mi sono tenuto al corrente degli affari terrestri. Il collega 51, che vado a sostituire, è stato più fortunato; gli è toccata l'Anno Santo; io, invece, sono stato pronosticato, tomato sopra tomato, come l'anno delle decisioni gravi, delle «carte in tavola», delle risoluzioni inelutabili e forse fatali. Ho, insomma, una pessima stampa.

Il Secolo — Non impressionarti troppo. Le profezie bibliche, buone e nere, le previsioni minacciose o speranzose, secondo il colore dei giornali che le pubblicano, non sono verità ma propaganda. Certo, però, il momento in Terra è serio. Governanti e popoli gridano ad una voce: «Pace... Pace...» ma tutti si armano sino ai denti e le nazioni più forti riempiono i magazzini dei loro micidiali ordigni atomici.

Il 52 — Non vorrei passare alla storia come l'anno della catastrofe, della terza guerra mondiale.

Il Secolo — E' il mio incubo. Ne ho già sopportate due in trent'anni, questa mi rovinerebbe la reputazione nei millenni. E pensare che, al mio nascere, fui salutato come il Secolo delle grandi promesse, delle prodigiose invenzioni. E, in verità, mai in 50 anni l'umanità ha fatto tanto cammino verso il progresso. La Scienza ha scoperto portentosi rimedi e una lotta per salvare l'umanità dal flagello numero uno, il cancro. (Attuta gli scienziati, o Signore, concedimi questa gloria, questa soddisfazione fra tanti dispiaceri). Dopo i suoni vengono trasmessi per l'aere le immagini... gli uomini volano più veloci del suono e lanceranno un razzo sulla Luna.

Il 52 — La mente umana è animata dalla divina scintilla.

Il Secolo — Sì, ma l'uomo sta, forse, superando i limiti della sua fragile natura. La disintegrazione dell'atomo dell'uranio, dell'elio, dell'idrogeno sono scoperte miracolose, ma se volte alla distruzione, spaventose. La potenza di queste armi è tale da sterminare gli uomini a scianni, a milioni, come le cavallette.

Il 52 — Bisogna impedire che gli uomini commettano una simile follia.

Il Secolo — Dal Cielo non possiamo fare nulla. L'Onnipotente permise a Giuda di tradire il suo Signore e a ciuti Caino di uccidere il fratello. Perchè all'uomo, munito con la ragione e la coscienza, è concesso il libero arbitrio nella scelta del bene e del male. Qui questa scelta risponderà un giorno, il Gran Giorno, ma, vivente, è padrona assoluta delle sue azioni.

Il 52 — In Terra questa scelta, questa responsabilità terribile, è nelle mani di pochi uomini.

Il Secolo — Soprattutto di due che sono attualmente i più potenti e influenti personaggi del Secolo. Anche il mio destino dipende da essi ed ho scritto loro una lettera. Leggi, devi sapere.

Il 52 — Quale delle due?

Il Secolo — L'una o l'altra, è lo stesso; sono perfettamente simili, muta soltanto il nome. Tra di essi non corrono buoni rapporti, ma a me sono figli entrambi.

Il 52 — (Legge): Mio caro Enrico,

Il Secolo — O Giuseppe.

Il 52 — «Ti scrivo dall'Ottavo Cielo, sono l'Arcangelo Novecento, direttore responsabile degli affari terrestri per questo Secolo. A te mi rivolgo come al mio più illustre figlio. Il sogno da cinquant'anni: connessi le alte doti del tuo ingegno, i tuoi meriti, le tue virtù di uomo. Ho sempre apprezzato e riposto ferma fiducia nelle tue qualità fondamentali, la prudente ponderatezza e il granitico tuo buon senso, o saggio Enrico».

Il Secolo — O Giuseppe.

Il 52 — «Ma dopo l'ultimo, recente, sanguinoso conflitto, per rovinarsi la pace gli uomini hanno inventato la guerra fredda. Essa imperversa maligna, accanita, spietata, isterica i popoli ostili e diffidenti, avvelena il cuore degli uomini con l'odio e il sospetto reciproco; le nazioni si sorvegliano e si armano e sul vostro tormentato mondo corrono l'angoscia e la paura. E tu ben conosci i pericoli di questo quotidiano cosesperante urlo di idee, di ideologie, di interessi, di rancori. I consiglieri che ti circondano ti rassicurano: — «Siamo forti, abbiamo fedeli alleati; la lotta aperta non ci intimorisce, vinceremo!».

— Non vi è dubbio che, oggi, sulla Terra, tu sei alla testa della Nazione e del blocco di popoli più aggueriti, o potente Enrico.

Il Secolo — O Giuseppe.

Il 52 — «Ma misurando al giusto valore la forza degli avversari, pur concedendo ai tuoi consiglieri di prendere le adeguate misure, ponderate; non ti arrischi a mali passi, non azzardi avventure. Tu ben sai che appiccare la fiamma significa incendiare il mondo. Allora, sorretti dalle vostre terrificanti armi moderne, spinti dalla feroce umana scatenata, il vostro battagliare di giganti non si arresterebbe innanzi a nessuna strage, a nessuna distruzione. Certo dal conflitto tu uscirasti vincitore, Enrico».

Il Secolo — O Giuseppe.

Il 52 — «Ma in quali condizioni? Avrete ridotto la Terra quasi come la Luna, un pianeta spento. Tra gli immensi campi di macerie ove già sorsero le vostre splendide città tu vagolerai alla ricerca dei tuoi sparuti sudditi superstiti e della vostra distrutta civiltà. E quando li incontrerai ecl tuo grande avversario per trattare l'armistizio, non un vincitore e un vinto saranno di fronte, ma due sconfitti, a Enrico».

Il Secolo — O Giuseppe.

Il 52 — «E guardandovi attorno non vi sentirete più nemici ma vi presenterete le reciproche condoglianze. Poichè le risorse rimaste sulla Terra sono scarsissime e per trarre a campare conviene a entrambi fonderle e spartirle, firmerete un trattato di pace perpetua. Il solo risultato pratico di una terza guerra mondiale, vi ammonisce il saggio Enstein, sarà che i vostri figli, se vorranno continuare a combattersi, dovranno servirsi delle frecce e della clava come all'età della pietra. E allora? Non val meglio pensare prima, in tempo, ad una vera pace tra i popoli? Anche se ci occorrerà una Conferenza di un anno per riuscirvi? Sono certo che vi rifletterai, o assennato Enrico».

Il Secolo — O Giuseppe.

Il 52 — «L'Altissimo ti ispiri e ti guidi. Saluti e benedizioni dall'Ottavo Cielo. — L'Arcangelo Secolo XX».

Il Secolo — Questo è il solo aiuto che io ti posso dare per la tua missione in Terra, fratello.

Il 52 — Recapiterò le lettere ai due Grandi; e veglierò su di loro.

Il Secolo — La circostanza sia per capovolgersi; val. E ricordati, 52: tu scendi in Terra come l'Angelo, come l'angelo della Grande Speranza.

Piero Mazzolotti

La marchesa Marconi e la figlia Elettra sono partite ieri da Genova dirette a New York per partecipare ai festeggiamenti indetti in varie città americane per celebrare il 25° anniversario della prima radiotrasmissione transoceanica.

La nuova Elena
ragazza qualunque

Tassoula ha piantato il marito - Tra le due famiglie rivali riprende la guerra

Atene, sabato sera.

Con gran sciupio di lagrime, tra la commozione generale dei parenti e avvenimenti e minacce e propositi di vendetta Tassula Petrakogeorgi, la giovane di Creta le cui vicende matrimoniali hanno tenuto desta l'attenzione dei giornali di tutto il mondo per alcuni mesi, ha fatto ritorno alla casa paterna, piantando lo sposo.

La giovane Tassula è stata definita l'ultima Elena di Troia. Le contrastate vicende del suo amore giustificavano l'appellativo tanto più se si ricorda che una vera guerra si era scatenata tra le famiglie della giovane coppia.

Tassula è figlia di un deputato liberale: Georgi Petrakogeorgi, fiero nemico della famiglia di Costa Kephalojanni, il quale appartiene all'aborrito partito populista.

Costa, il 28 agosto del '50, rapì Tassula; e per molti giorni l'isola mediterranea fu sull'orlo della guerra civile. Si crearono due opposte fazioni e ad un certo momento sembrò che la parola definitiva fosse affidata alle armi. Il padre della ragazza aveva mobilitato i suoi seguaci per metterli sulle tracce dei fuggitivi; il fratello di Costa aveva armato una squadra per difendere il proprio congiunto.

Accompagnati da una scorta armata Costa e Tassula si rifugiarono in una grotta sul monte Ido. Per l'intervento del padre, l'arcivescovo di Creta aveva proibito il matrimonio. Ma si trovò un sacerdote ignaro che nella chiesetta di un convento celebrò le nozze.

L'on. Petrakogeorgi non è uomo da arrendersi di fronte al fatto compiuto. Il matrimonio, disse, non era valido. Dovette intervenire l'arcivescovo di Atene, Spiridion. Egli ricevette gli sposi, confessò Tassula, si accertò che la volontà della fanciulla non era stata coartata. Il padre ricorse al Governo, fece condannare Costa a due anni di prigione. Quando pochi mesi fa, graziato, Costa ne uscì, trovò Tassula fedele e felice ad attenderlo. Sono stati sufficienti sei mesi di vita coniugale perchè l'idillio finisse.

Ora Tassula è tornata a casa sua ed il padre l'ha accolta anche perchè la giovane sposa attende un bimbo. Ma la «guerra di Troia» sta per riprendere. A Creta l'abbandono del tetto coniugale è considerato offesa così grave per lo sposo da dover essere lavata con il sangue della moglie e dei suoi familiari.

All'epoca del grande amore Tassula aveva solo 13 anni. Ora è maggiorenne. Come è dunque la nuova Elena? Tassula è una ragazza qualunque, come ce ne sono tante, brune, pienotte, senza apparenti fascini speciali. Si dice che quando essa fu accolta dall'arcivescovo Spiridion questi abbia poi commentato: «Non ne valeva la pena».

DETTO FRA NOI
Donne al volante

Lettera del [illegible] Filippo Barralicu, Genova:

«La sua risposta a Nuto Barberia (Stampa-Sera dell'8 dicembre) mi pare una confessione a quel che penso e cioè che le donne non son fatte per guidar l'automobile. Tutte le volte che una macchina, secondo del guardaggio, schiocca il radiatore della macchina di dietro, ammacca il paraurago della macchina davanti, per poi cozzare contro una macchina in arrivo, c'è da scommettere che ha una signora al volante. Poche, pochissime donne imparano a guidare. Perchè dirvelo al colmo? Il mio grido parte dal cuore. Sono cinque mesi che una vettura, regalata dal suocero a mia moglie, fa da pomo della discordia in casa nostra. Ogni volta che usciamo son lì pericoli, naturalmente, la consorte pretende di guidare con la scusa che solo così si sente sicura. Perciò il sottoscritto, oltre a doversi raccomandare a S. Cristoforo, deve anche far la spesa delle riparazioni; si aggiunga la parte, niente affatto piacevole, di marito che si fa «sorreggere» dalla sua metà. Signora Grifoni: vuol dire una parola su quest'argomento? E che sia, mi raccomando, una parola equa e risolutiva».

Benchè le chauffeuses siano piuttosto screditate anche fra persone del loro sesso, nove su dieci delle quali preferiscono un uomo al volante; benchè non maschino gli esempi di donne che a bordo di un'automobile divengano calamitose o addirittura funesto ricordo un macchinone, guidato da una baldanzosa e ritinia contessa o da il ruolo d'Agata di un perarco dava una completa immunità, che fa il terrore e lo spasso del mio quartiere, poco prima della guerra. Quasi ogni mattina, verso le dieci, il cancello d'una villetta si spalancava dinanzi alla grossa vettura che, con un atroce miagolio dei cambi, si slanciava sul marciapiede e a strappi, a sussulti, come un cavallo imbizzarrito, puntava verso la casa dirimpetto. Subito, le madri richiamavano disperatamente i loro bimbi e il cameriere del vicino caffè rifiutava a precipitarsi in soccorso dal «dehors»); benchè, dicevo, le cutiste siano guardate talvolta oggi con sospetto o commiserazione dagli autisti, secondo i quali la faccenda del guidare è una prerogativa dei maschi e una delle cose in cui possono eccellere, sembra ormai dimostrato che le donne, al volante, se la cavano meglio degli uomini. Un funzionario di questura mi diceva che, su cinquanta patenti ritirate, una sola apparteneva a una donna; e un vigile urbano sottolineava che le contravvenzioni femminili stanno a quelle maschili nella proporzione di dieci contro cento. E pur considerando che il numero degli automobilisti supera di gran lunga quello delle automobiliste, si deve riconoscere a lume di statistica che le donne investono e ammazzano di meno dei loro fratelli, mariti, padri. Inoltre, le compagnie di assicurazione si dichiarano nettamente femministe: in qualsiasi accidente stradale che abbia per protagonista una donna, è quasi sempre lei ad aver ragione. E i motivi son diversi: primo, è più prudente dell'uomo; secondo, ha maggior rispetto del Codice Stradale; terzo, si abbandona raramente a gare di velocità. Malgrado questo debbo ammettere che solo una piccola percentuale di donne sieda al volante con perizia e disinvoltura. E in genere si tratta di donne le quali, o perchè nubili, o perchè vedove, o perchè orfane, riescono a guidare con una certa continuità; mentre le altre (quelle che hanno un uomo a fianco) se lo vedono continuamente intorpidire, oggi perchè l'asfalto è umido, domani perchè la strada è ingombra, dopodomani perchè: «Mi sembri pallida, cara, non stai bene! Lascia, lascia, guido io!».

Eppure... Eppure credo che mi se crede alla fortuna con è una gaffe, ma una mancanza di tatto, o addirittura un'impertinenza. Perchè il climax «emozionante» un individuo socialmente riuscito, il quale non può credere alla fortuna senza dubitare dei propri meriti, cioè dell'intelligenza, la volontà, il coraggio, l'astuzia che gli hanno permesso di riuscire. Soltanto una modestia eccessiva, quindi sovrumana, potrebbe indurlo ad ammettere: «Ci credo. Io non esisteva, come avrei fatto ad arrivare dove sono?». Così pure, se alla rivolgesse l'identica domanda, non a quelli che passano in automobile sui ponti, ma a quelli che si dormono sotto, si sentirebbe rispondere: «Credo alla sfortuna. Se non esistesse, sarei forse qui?». In realtà, la fortuna esiste; ma si si crede specialmente per gli altri. Esiste anche la sciagura; ma se ne vedono gli effetti specialmente su se stessi.

Lettera di «Pessimista», Torino:

«Ho una moglie bellissima e giovane, ma che ebbe dal «trascorsi». Ma li confessò lealmente quando le chiesi di sposarmi, forse comprendendo che ero troppo innamorato per mandare tutto in aria. D'altronde, sono un uomo moderno e nemo scagli il primo sasso. Ora, benchè la ritenga sincera alla follia, sento che «quella cosa» incomincia a lavorarmi dentro, avvelenando i miei pensieri. Colmale del passato? Affatto. Piuttosto, confusi e deprimenti dubbi per l'avvenire. Insomma: prima di conoscere me, mia moglie portò la festa per altri, poi ombre di amanti e se li dimenticò senza che la sua bellezza o la sua coscienza ne restassero minimamente offuscate o ugualmente. Perchè domani non potrebbe capitare lo stesso a me?

Moderno, lei dice, senza pregiudizi, e va bene; ma con sposa di se, incancellabili, le impronte di tre o quattromila anni di tradizione, pervertimento, insegnamenti filtrati tra i peli di autorevoli barbe e bagli: «Antifurto, mi raccomando, illibata». E questi milioni, è evidente, pesano di più che i suoi quindici o ventl'anni di spregiudicatezza e ribellione. Perciò che rimedio le diamo, caro Pessimista? «Ricordati di dimenticare», raccomandavo un certo filosofo (ad ogni giorno, infatti, basta la sua pena. E che mala aggiorni dinanzi agli occhi della mente questo spauracchio, il passato, a cui non si può mutare un ciglio, nè cancellare una grinza). Per conto mio aggiungo: «Ricordati di non anticipare». E' saggio prepararsi l'avvenire, se possibile, con atti e pensieri fecondi; mentre è stupido, oltrechè dannoso, proiettare sulle scheme bianco del futuro l'ombra di un dubbio o di una sofferenza ipotetici. Bisogna vivere alla giornata, signor Pessimista; in amare sopratutto. Nel dominio dei sentimenti, non c'è mai domani. Solo l'oggi conta. E se questo oggi, illuminato dalla grazia e dalla tenerezza di una moglie è felice, considerì ben riuscito il suo matrimonio e non chieda di più.

Una profuga giuliana, Torino: Non è che una miseria faccia scordar l'altra; è che, in un Paese come il nostro, dove le miserie crescono più forte dell'insalubre nell'orto, si fa apparire in tempo ad occuparsi dell'ultima. Purtroppo, la sua lettera mi è giunta dopo Natale e il pensiero del quattro piccoli che hanno atteso inutilmente il «Bambino Gesù», mi perseguita. Lei ha tutte la mia simpatia; e mi sto interessando per dimostrargliele non soltanto a parole. — *C.D.R., Pisa:* Invece di scrivere a me, consulti un medico senza indugio; le costerà più di una francobollo, ma il suo fegato ne sarà alleviato. O, almeno, lo spero. — *Martha Conocrso, Torre Pellice:* Sì, la ricordo. Lei è quella cara creatura che invia silenziosamente dei «pacchi» a qualcuno dei miei bisognosi. Grazie di tutto, anche dell'invito: chissà che, un giorno o l'altro non venga a stringerle la mano a gustare uno dei suoi pasticcini (magari uno non basterà). — *Casimiro U., Torino:* Il tempo ha plotà dei bimbi senza madre e in fretta, in fretta abbiadisce la dolce immagina di colei che, per tanti anni, fu solo un viso pallido su un guanciale. Ma perchè cruciarsi? Invece, ringrazi la sorte che ha permesso al suo caro, intelligente e, pe sono certa, sensibile ragazzo di far convergere senza troppa sofferenza su di lei — che gli è padre, madre, fratello, amico — tutto l'affetto di cui è capace. Per il resto, non disperi. E mi dica in che posso aiutarla. — *Una fra tante, Vado Ligure:* Tratterò quell'argomento fra breve. Ma lei vede troppo buio, cara ragazza; ed è ancora giovane, è sola e mare a disposizione. — *M. Pirro, Bologna:* Nè io, nè i Sette Savi potremmo darle un suggerimento. Ciascuno deve trovare il fondo delle proprie «esperienze» da solo. E' per gli amori come per i funghi, diceva Tristan Bernard; non si riesce a sapere se sono buoni o cattivi che quando è troppo tardi.

Clara Grifoni

Le sorprese dell'esame della psicofisica

New York, sabato sera.

Da Shelbyville, nell'Indiana, si apprende che il sindaco di quella città ha preso l'iniziativa di sottoporre ad esame psicofisico i sedici uomini che compongono il corpo di polizia locale, per accertare le attitudini di ognuno. Il risultato è stato questo: che l'agente ausiliario Lloyd Mollis è stato nominato capo della polizia, mentre Maurice Boberry, fino ad ora capo della polizia, è stato retrocesso al grado di agente semplice.

Gli impiegati in sottordine dell'amministrazione comunale vorrebbero che il principio fosse veniase generalizzato.

Bimba contesa da due donne

Gli amori della sorella di "Miss Vizio,, ed i pugni di un durissimo pugilatore

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

I giudici del tribunale di Parigi si trovano nello stesso imbarazzo di Salomone perchè due donne reclamano la stessa bambina asserendo ognuna che è sua. Ma i giudici parigini non possono proporre, come il loro predecessore, di tagliarla in due e darne metà a ciascuna, perchè rischierebbero a loro volta di comparire dinanzi ad altri giudici.

I fatti hanno così. Susanna Erdos, una bella ragazza sulla ventina, sorella di «Miss Vizio» (tutto un programma!) si accorse circa tre anni fa, quando era appena diciassettenne, che i suoi amori con una «personalità parigina» non meglio precisata, stavano per concretarsi in una indesiderata maternità. La ragazza si confidò con la signora Pankowiak, proprietaria di un bar del quartiere di St. Germain des Pres e moglie di un pugilatore che aveva pugni durissimi: e faceva paura sul ring; ma era molto meno forte negli assalti coniugali, non avendo saputo dare un figlio alla sposa. E le due donne si misero facilmente d'accordo.

Una creatura di nome femminile nacque il 28 settembre 1949 nell'appartamento del pugilatore il quale andò subito a denunciarlo allo stato civile sotto il nome di Anna Maria Pankowiak, mentre la moglie riceveva le congratulazioni degli amici.

Tutto, dunque, andava per il meglio. La sorella di «Miss Vizio» si era liberata di una creatura che non voleva, trovandole due genitori... legittimi, i quali erano, dal santo loro, soddisfattissimi di avere una bambina prefabbricata.

Naturalmente Susanna Erdos chiedeva ogni tanto al Pankowiak di aiutarla finanziariamente, perchè la vita era cara nelle cantine notturne alla moda e il pugilatore spendeva così. In favore della ragazza, buona parte di ciò che guadagnava con i propri pugni.

Ma ecco che un brutto giorno Susanna Erdos non si limitò a chiedere soltanto un po' di denaro, bensì la restituzione della figlia. L'amore materno aveva improvvisamente preso il posto di tutti gli altri amori, o per lo meno aveva trovato un posticino accanto ad essi.

Naturalmente i genitori, di fronte alla legge legittimi, opposero un netto rifiuto e, per garantirsi contro ulteriori esigenze della ragazza, chiesero alla Erdos di firmare una dichiarazione secondo cui la piccola Anna Maria era figlia del Pankowiak.

Per ottenere questa specie di atto di cessione il pugilatore avrebbe minacciato la ragazza mettendole sotto il naso «un paio di pugni che avrebbero fatto tremare l'universo» come disse ieri l'avv. Valenti, difensore della giovane esistenzialista.

— Ma con quale diritto chiedete questa bambina? — ribattè l'avv. Cournet, difensore del Pankowiak.

— L'abbiamo messa al mondo — replicò il settantenne patrocinatore della ragazza.

Ora il suo collega, patrono della parte avversaria, ha portato il ribattimento sul terreno del diritto, sostenendo che la bambina contesa possiede uno stato civile regolare e un atto di nascita regolarissimo. Quindi il pugilatore non ha nulla a che fare con la Erdos, la quale dovrebbe cominciare, prima di tutto, col contestare la legalità dei documenti di stato civile.

Sapremo venerdì prossimo come la pensano i giudici.

t. m.

Abbattuto un raro esemplare di falco reale presso Parma

Parma, sabato sera.

Un raro esemplare di falco reale è stato abbattuto con due colpi di fucile da un guardiacaccia in località Cerreto, nel pressi di Fornovo Taro. Il rapace, che misurava m. 1,40 di apertura d'ali, si era abbassato sino a terra per ghermire una gallina.

Domenica 6 gennaio 1952

GB Astri: Luna e Sole in buon aspetto: Sole e Saturno discenti. Scommesse pericolose. Sport minacciato. **Tipi: Acquario, Toro e Sagittario.**

Acquario: aprite gli occhi e non fatevi ingannare. Tradimenti amorosi e necessità di diffidare di una certa amicizia che frequenta la casa. Difficoltà per i giocatori.

Toro: nel complesso la giornata non è buona e il vostro forza di animo a superarla.

Sagittario: timore di sbagliare e perciò sarà bene non lanciarsi troppo.

Ai tipi dell'Ariete: sgolano che porta gravi conseguenze; Gemelli: le spese possono portare fuori dal seminato; Cancro: scarsa animazione che non vi fa andare avanti; Leone: piccole cadute; Vergine: giornata moderatamente fortunata, ma non in tutto; Bilancia e Scorpione: scoprirete una qualche occasione che vi darà modo di andare avanti; Capricorno: girate e rigirate senza conclusione; Pesci: fate (più che credete, ma non appesantitevi ad altri.

Lunedì 7 Gennaio 1952

GB Astri: Luna in Toro in urto con Plutone. Influsso disgregatore. **Tipi: Scorpione, Pesci e Gemelli.**

Scorpione: spostatevi e seguite il vostro impulso. Se vi hanno delle offerte, respingetele.

Pesci: la vostra audacia vi farà avere dei guai.

Gemelli: l'indecisione od il calcolo vi faranno perdere il treno.

Ai lettori dell'Ariete e Leone: rivelazione straordinaria; Toro, Vergine e Capricorno: costatazione che vi farà stancare troppo, fate tesoro delle vostre forze; Cancro: sostegni molto utili; Bilancia e Acquario: conoscenze nuove che vi serviranno nella prossima settimana; Sagittario: sorpresa o lettera di un certo interesse.

T. Talamidassi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Agenzia La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri, 21,15: «Gran Balderia». **Carignano**, ore 21: Comp. R. Ricci: «... questa sera a Samarcanda» di J. Deval.

Il Teatro (v. Sacchi), ore 21: «L'Ours 'd Roca Brusà», 3 atti di G. Deowetti. Comp. M. Casalegno. **Gobetti**, ore 21, Comp. Artuffo in: «I' l'ha mai fatt parlà».

Metropolitana (Giandója), 16,30: «Il gatto con gli stivali».

Mostra del Presepio, via Roma: Ingr. dalle 10 alle 23. L. 100 e 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-923: ore 17 e 21-1: M° Di Nunzio-Frey, canta Pasquero.

Castelliere Danze, 17 e 21: Orch. Roncalo, canta Mirella Carrara. **Club Magenta** 11, ore 21: Anna Maria Vassio, Café chantant, Medici 114. **Gay Accad. Danze**: «Follie parigine», rivista scenografica. Orch. Angelini; all'organo il M° Massuti. **Gaudio**, ore 16,30: 18; 21: gran serata prolungata, ricchi premi. **Hollywood**, ore 16,30: 18 universitario; 21: Orchestra Lotti-Raffa. **La Feria**, 16,30: 18; 21: Veglione. Orch. Zuccheri; canta S. Accardo. **La Rotonda**, ore 21: Orch. Miguel. **Maffei**, ore 17: 18; 21-5: Veglione. **Marino's** (ex Saletta Val.), ore 21: Gran serata con Five Boys.

Musea Bar Danze, via Gobetti 11, telef. 47-385, ore 21: Gran serata. Orch. Lambo. Prenotazione tavoli. **Nirvana Danze**, 21: Orch. Silvestro Principe, 16,30: 18 aud.; 21: serata prolungata. Orch. Andreghetti. **Rinaldi**, Scuola ballo, c. Vitt. 34. **Smeraldo Club**, Gotto 3, t. 882-470, 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco; Favesio; e. Zannoni, R. Lotti, Cortesi. **Winter Eden**, p. Statuto ang. v. A. Nota, 44-785: 16,30 16: 21 Veglione.

Augustus, 22-3: Attrax Quintetto Busca con Ducci, canta Abaldi.

Chatham Bar, via Teofilo Rossi 3. Dalle 20 Rist. Danze. Orch. Cartigliano, cant. Mario e Marengoni. **Columbia Danze**, via Gotto 6-bis, telef. 60-142: Danze, attrazione Isadora (Torin la nuita), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni. **Estoril Club**, v. Cavour 8, t. 44-790, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi. **Maison des Artistes**, 17-19 e 21-3. **Taverneta Bar Ristorante**. Amendola 10: Or. Allegrilli. Attrax. intern.

Pattinaggio Fellerina: tel. 772-138.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, 15,30-21: «Gran Balderia». **Carignano**, 10,30 e 21, Comp. Renzo Ricci: «... questa sera a Samarcanda» di J. Deval.

Il Teatro (v. Sacchi), 15,30 e 21: «L'Ours 'd Roca Brusà» di Giovanni Drovetti. Comp. Casalegno.

Club Magenta 11, ore 16 e 21: Danze, Gran salone. Congi. Anselmo. **Nirvana**, 15,30 e 21: Orch. Silvestri

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: L'ultimo dei Bucanieri, tecnic., Paul Henreid, Jack Oakie. **Astor**: «Alice nel paese delle meraviglie», technic. Walt Disney, e «La terra quella sconosciuta», col. Corso: «Napoleone», R. Rascel, L. Silvi, C. Ninchi, M. Merlini, Tifone Boria: «Vittoria sulle tenebre», Arthur Kennedy, Peggy Dow. **Glanduja**, p. Carlina: «O. K. Nerone», Walter Chiari, Sillo, Pampanini, Carlo Campanini, G. Cervi dell'ultima. Purtroppo, la sua lettera mi è giunta dopo Natale e il pensiero del quattro piccoli che hanno atteso inutilmente il «Bambino Gesù», mi perseguita. Lei ha tutte la mia simpatia; e mi sto interessando per dimostrargliele non soltanto a parole. — *C.D.R., Pisa:* Invece di scrivere a me, consulti un medico senza indugio; le costerà più di una francobollo, ma il suo fegato ne sarà alleviato. O, almeno, lo spero. — *Martha Conocrso, Torre Pellice:* Sì, la ricordo. Lei è quella cara creatura che invia silenziosamente dei «pacchi» a qualcuno dei miei bisognosi. Grazie di tutto, anche dell'invito: chissà che, un giorno o l'altro non venga a stringerle la mano a gustare uno dei suoi pasticcini (magari uno non basterà). — *Casimiro U., Torino:* Il tempo ha plotà dei bimbi senza madre e in fretta, in fretta abbiadisce la dolce immagina di colei che, per tanti anni, fu solo un viso pallido su un guanciale. Ma perchè cruciarsi? Invece, ringrazi la sorte che ha permesso al suo caro, intelligente e, pe sono certa, sensibile ragazzo di far convergere senza troppa sofferenza su di lei — che gli è padre, madre, fratello, amico — tutto l'affetto di cui è capace. Per il resto, non disperi. E mi dica in che posso aiutarla. — *Una fra tante, Vado Ligure:* Tratterò quell'argomento fra breve. Ma lei vede troppo buio, cara ragazza; ed è ancora giovane, è sola e mare a disposizione. — *M. Pirro, Bologna:* Nè io, nè i Sette Savi potremmo darle un suggerimento. Ciascuno deve trovare il fondo delle proprie «esperienze» da solo. E' per gli amori come per i funghi, diceva Tristan Bernard; non si riesce a sapere se sono buoni o cattivi che quando è troppo tardi.

Clara Grifoni

Alessandra: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Maia Powers.

Algi: «Luna Rossa», Renato Baldini, Maria Frau; 1ª vis. a Torino. **Ariston**: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday, W. Holden. **Augustus**: «Guardie e ladri», Totò, Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.

Capitol: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Maia Powers.

Fiore: «Cirano di Bergerac», José Ferrer, Maia Powers.

Hollywood: «Era lui si sì», Walter Chiari, L. Saraleva, S. Pampanini.

Ideal: «Atelle K», Crick e Crock. Comp. Riv. Cagliardi 16.15-21.15.

Massima: «Lo sguaio tenente», con John Payne, Patricia Neal.

Nazionale: «Pandora», tecnic., Ava Gardner, James Mason, M. Cabre.

Principe: «Era lui sì! sì!», Walter Chiari, Ina Barateza.

Statuto: Rodolfo Valentino, tech.

Astì: «Viva Robin Hood». Ap. 18. **C.D.R.**: «Enrico Caruso». Ap. 18. **Mignon**: «7 ore di guai», Totò. **Olimpia**: Ultimo incontro, A. Valli. **Po**: «Il bivio», Raf Vallone. **P. Nuova**: Amante indiana, tecnic. **Reginа**: «Hong Kong», Varietà. **Romano**: Porca miseria, Croccolo, e Riv. Ferrero-Spinelli 16.15-21.15. **S. Felice**: «Storia guer. Custer», E. Flynn, O. De Havilland. 16,30.

Esperia: «Ambra», technicolor, Linda Darnell, George Sanders. **Imperiale**: «L'inafferrabile», Var. Italiane: «Capitano di Castiglia», techn., Tyrone Power. Ap. 13.15. **Miralori**: «Città assediata». **Vittoriа**: «Carambola d'amore», M. Rooney; Tupolino, col. Disney.

Ellisse: Vacanze al Messico, techn., W. Pidgeon, J. Iturbi, J. Powell. **Fréjus**: «Grande agguato», techn., e Grandi spettacoli di Varietà.

Nuovo: La corsara, tech., De Carlo e S. Paolo, ap. 14: «Carcerato», Baldini. Riv. D'Alberti-Valli 15-21.15.

Corallo, t. 30-521: «Cenerentola», technic. di Walt Disney. Ap. 15. **Eridano**: «Frontiere dell'odio», techn., Ray Milland, H. Lamarr. **Orpea**: «Piccolo donna», technic. **Radiana**: «Spaccanna vagabondo», Mickey Rooney, Pat O' Brien.

V. Venetо: «Signori, in carrozza», Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo.

Astra: Filibustieri Antille, techn. **Bernini**: «Totò 3° uomo», Totò. **Esercizi**: «Signori, in carrozza», Manzanil Cenerentola, col. Disney. **Odeon**: «Notti d'Oriente», techn.

Adua: Cenerentola, techn. Disney. **Arena**: Capitano Castiglia, techn. **Arnaldo**: La città è sola, Bogart. **Fortino**: Come nacque mio amore e Comp. Riviste Brocca-Rist 21.15. **Nord**: «La fortuna si diverte», J. Stewart, e Riv. Del Vago-Pist. **Palermo**: Su un'isola con te, tech. **S. Paolo**: «Piccole donne», techn., June Allyson, E. Taylor, J. Leigh. **Sociale**: «Viaggi Guillver», techn.

Colosseo: Figlia di Nettuno, tech., Esther Williams, Red Skelton. **Italia**, ap. 18: «Porca miseria», Croccolo. Riviste Bacci 15-21.15. **Moderno**: «Pinocchio», tech

Stanotte la Befana

La neve è il suo mantello e il vento la sua voce - Milioni di bimbi in attesa - Nessuna calza rimarrà vuota

Roma, sabato sera.

Mentre l'albero natalizio ed il presepe con i suoi gentili personaggi per due settimane hanno allietato le case, e l'anno nuovo ha seppellito quello vecchio e cadente, un'altra solenne tradizione richiama, dal mondo gentile della fantasia, l'ultimo importante personaggio: la Befana.

Vecchierella stanca e infreddolita ella ha viaggiato per il vasto mondo, ha attraversato gli spazi, seduta sulla sua magica scopa, recando sulle schiena una bisaccia colma di giocattoli e di doni da distribuire equamente ai bimbi poveri e a quelli ricchi, a seconda che essi siano stati buoni o cattivi. In quest'ultimo caso potrà accadere che la vecchina assuma l'aspetto di una brutta e deforme megera temuta non dagli angioli custodi, a premiare i bimbi obbedienti, ma dai diavoli dell'inferno, a buttare manciate di nero carbone nelle calzette allineate sulle sponde dei lettini.

Non dubitiamo però che ciò si verificherà ben di rado, perchè, oggi come ieri, i bimbi sanno essere meritevoli di un premio.

«Bimbi, ecco la Befana — molto vecchia e molto strana...» dice il ritornello, mentre uno dei nostri poeti, il Pascoli, cinquant'anni fa, trovandosi nella natia Castelvecchio per le vacanze, non mancò di comporre una lirica dedicata ai più piccini e ci lasciò una sua immaginifica e fantasiosa Befana nella quale raccolse tutte le più care tradizioni.

Naturalmente, dice il poeta, la Befana viene dai monti e la notte fonda ed è stanca per il lunghissimo viaggio attraverso la neve, il gelo e le tempeste che hanno messo a dura prova la sua resistenza. Se, quindi, alla fu spiato il crudo inverno per visitare città e paesi, entrare dinanzi a povere e ricche case, accarezzare con la sua mano intirizzita i biondi capelli dei bimbi e le pallide guance delle mamme, ebbene, ecco, per il sacrificio compiuto, merita un'accoglienza particolare: «Ha le mani di pezza in croce - e la neve è il suo mantello - ed il gelo il suo pannello - ed è il vento la sua voce...». Il vento che urla nella notte, scivola lungo i cornicioni delle case, batte alle finestre chiuse e sottovoce chiama e parla un linguaggio straordinario rispondendo alle domande di bimbi, promettendo di soddisfare i loro desideri. Quando giunge l'ora la vecchierella si accosta alla finestra, ascolta ed osserva, e si chiede: «Che c'è dentro questo villa?». Non si sente alcun rumore, tutto è quieto, tutto è buio mentre un lumino passa e brilla ed illumina tre lettini con tre bimbi a nanna, buoni, perchè sulle spalliere dei lettini essi han posto, guarda guarda, tre calze lunghe e finì... «Oh! Tre calze e tre lettini...».

Un quel lumino continua a brillare, non si ne sta mai fermo in un posto, scende e sale, fa palpitare le tende, affinchè la Befana si chiede chi potrà mai star desto in quella fredda notte di gennaio: è la mamma con i suoi doni ed è il lumino le arde il viso, - come lampada di chiesa».

Dalla finestra la Befana sente e vede, e felice d'allontana, passa con la tramontana, passa per la via maestra mentre trema ogni uscio ad ogni finestra.

Ed eccola giunta ad un povero casolare dove sente un sospiro lento e fioco, mentre nel focolare brilla ancora qualche lucciola di fuoco. Occhieggia da un pertugio la vecchierella e vede «tre stranetti con tre bimbi a nanna, buoni. Tra le ceneri c'è carboni c'è tre zoccoli consunti... Oh! Tre scarpe e tre strapunte... c'è anche una mamma che vegliu e fila sospirando e singhiozzando, e rimira di tanto in tanto quei tre zoccoli in fila...».

Ma ahimè malinconia, oggi che è giorno dedicato ai bimbi.

b. c.

Fernandel e Jeanne Moreau in «Solo Dio può giudicare»

NEL MONDO DEL CINEMA

Solo Dio può giudicare un Fernandel drammatico

Fernandel (al secolo Fernand Contandin, nato a Marsiglia nel 1903) è da moltissimi anni il «numero uno» del cinema comico francese: quella sua faccia lunga, dall'espressione di finto tonto, è così caratteristico che chi l'abbia vista anche una volta soltanto, non la dimentica più. Dal suo primo film, che si intitolava «Le Rosier de madame Husson», è passata la data del 1930, la stella dell'ex impiegato di banca marsigliese ha continuato e continua a brillare di viva luce, non avendola oscurata, come per un momento è sembrato dovesse fare, neppure Jacque. Tali col grande successo riportato nel 1950 in «Jour de Fête». Fernandel è un comico di schietto stampo francese, cioè signorile, «più volentieri spiritoso che buffonesco». L'ultimo suo successo si intitola «L'albergo rosso», una «farsa nera» diretta da un grande regista: quel Claude Autant-Lara, il cui gli italiani ancora e forse inutilmente aspettano di vedere il capolavoro: «Le diable au corps». La vicenda ha sapore di mistero, l'hanno scritta due dei migliori sceneggiatori francesi, Jean Aurenche e Pierre Bost.

In un punto solitario dell'Ardèche sorge un albergo dalle muraglie spessissime, irto d'inferriate, minaccioso a vederlo. I proprietari, i coniugi Martin, aiutati dal loro domestico negro Fétiche, assassinano sistematicamente tutti i viaggiatori che vi prendono alloggio, quindi li fanno cuocere per darne a mangiare i pezzi ai loro porci. Di questo macabro traffico non si sarebbe mai saputo nulla, se una sera non fosse venuto a chiedere ospitalità all'albergo un monaco, accompagnato da un giovanetto destinato alla carriera ecclesiastica. Il signor Martin non vorrebbe fare eccezione alla sua regola per il bel viso dei nuovi venuti, ma sua moglie, brava donna, è colta da scrupoli, le sarebbe anche piaciuta gente di chiesa. Fortunio cerca di far capire al monaco che sarebbe meglio sloggiare di lì, ma quello non capisce e non si muove. Allora la signora Martin ha un'idea: rivela al prelato, in confessione, i suoi delitti. Attenuto ma violazione del segreto di confessione, il povero uomo non pensa che a tagliare la corda: senonchè trova lì sul suo giovane compagno la fresche braccia di Matilde, la graziosa figlia degli albergatori; e prima che parta, gli corre l'obbligo di unire in matrimonio i due colombi. Poi, grazie a uno stratagemma, che è un compromesso col Padre Eterno, riesce a fare arrestare i due Martin e a salvare da morte certa i viaggiatori nel frattempo scesi all'albergo rosso.

Questi gli esprimono la loro riconoscenza. Al momento di partire il monaco rende loro un ultimo servizio: indica ai suoi benefici una scorciatoia che passa per un ponticello di legno sormontante un precipizio. Tutt'a un tratto sente uno scricchiolio sinistro, il ponte rovina e tutti i viaggiatori precipitano nel vuoto. Il monaco fugge da quel luogo maledetto facendosi il segno della Croce. A detta dei critici francesi, Fernandel, nella parte del monaco, ha trovato una delle più belle occasioni della sua lunga e felice carriera. Françoise Rosay e Carette sono i due terribili e candidi assassini. Claire Olivia la loro graziosa figliuola.

Ma la più grossa novità cinematografica Fernandel è la sua conversione (crediamo temporanea) al genere drammatico. Proprio così. «Non ho abbastanza, egli avrebbe dichiarato, di non essere per milioni di persone, altro che Barnabè, Ernesto il ribelle, Raffaele il latitante Simplet o Adrien. Bonifacio o Casimir e così via. Lo so, è molto più difficile far ridere che far piangere, nè io disprezzo l'arte comica che attraverso a novanta film mi ha dato la celebrità; ma tuttavia per un artista c'è qualche altra cosa oltre all'interpretare dei grottaschi; ci sono altre corde che vibrano nel cuore umano: l'amore profondo e sconvolgente, il dolore della tragedia; vorrei nel fosso mio sentito di interpretarli, spero di incontrare un produttore e un regista che mi comprendano». Ed ecco che Richard Pottier ha prontamente accontentato l'attore francese, affrendogli di interpretare il suo nuovo film *Solo Dio può giudicare*, tratto dal noto romanzo di Charles Plisnier «Meurtres».

Solo Dio può giudicare è un dramma dell'eutanasia.

Nella Francia meridionale vive la famiglia Annequin: Hervé, avvocato, aspira a raggiungere un alto grado nell'ordine forense; Blaise, chirurgo, desidera essere nominato docente nell'Università locale; Noel, l'ultimo, è rimasto nel piccolo paese d'origine a curare la campagna ereditata dal padre. Il primo rappresenta ed incarna i pregiudizi di una borghesia gelosa dei suoi diritti e fiera della sua rispettabilità; il secondo è dominato interamente dalla moglie; il terzo, invece, è un uomo semplice che si è sposato per amore e vive secondo le leggi della sua onesta coscienza. Isabella, la moglie di Noel, è ammalata di un male incurabile. Il marito, per alleviare le sue sofferenze, si rivolge al medico curante che gli fornisce delle iniezioni calmanti, avvertendolo che una dose troppo forte può essere mortale. Una notte Isabella, presa da una crisi orribile, scongiura Noel di praticare un'altra iniezione. Il marito l'avverte del pericolo, ma alla, facendo appello al suo amore, la convince e si addormenta nel sonno eterno.

Noel, ancora sconvolto, si reca in città dai fratelli e racconta quanto è accaduto. Lo spettacolo della famiglia è enorme: se egli fosse accusato di assassinio, ciascuno di loro vedrebbe profilarsi la propria carriera. Decidono, quindi, a sua insaputa, di farlo passare per malato di mente.

L'improvvisa morte di Isabella, scatena la maldicenza e diverse lettere anonime sono inviate al Giudice Istruttore. Questi interroga Noel che confessa il suo delitto, ma gli intrighi dei fratelli ottengono che egli sia ufficialmente riconosciuto infermo di mente e venga quindi internato in un manicomio.

A questo punto entra in scena una nipote: Martina, che minaccia di svelare la macchinazioni degli zii, se non libereranno il povero Noel. I fratelli, per paura di uno scandalo, acconsentono, e dopo essere ottenuto la liberazione di Noel, gli procurano i documenti per espatriare nel Venezuela. Nauseato della sua famiglia di cui ha conosciuto la bassezza, Noel acconsente a partire. Ma il destino gli riserva un più sereno avvenire: Martina, per sfuggire a un marito che i suoi le vogliono imporre, accompagnerà lo zio. Noel ha perduto la sua compagna ma ritrova una figlia.

Il film è stato ultimato, e Fernandel, nella parte di Noel Annequin, ha riscosso il plauso dello stesso Plisnier.

Viva è l'attesa per il film storico-avventuroso che il regista William French ha testè finito di girare a Venezia per conto della nuova società torinese di produzione, la Lloyd Film: *Il moschettiere fantasma*, interpretato dal notissimo campione di atletica Vasilo Bastino, annunciato come il nuovo «Douglas» del cinema italiano. Fra gli altri interpreti, oltre a Tamara Lees, Susanna Podestà, Inge Berg, Carla Ninchi e Ellis Steiner, il torinese Ottorino Bertolo, fino a poco fa operaio in una grande fabbrica torinese d'automobili, un giovane che già affacciatosi con successo alla carriera delle lettere, sta ora rivelando buone qualità di attore. Tanto è vero che il talento è come il fuoco, non si nasconde.

l. p.

GUIDA DEI FILM

NAPOLEONE — Una esilarante parodia della figura e dell'epopea napoleoniche, da cui il grande Còrso esce comicamente tapino. Il protagonista è Raoul, e il film è tutto nimbato dai suoi attacci e dai suoi frizzi. In complesso, una comica riuscita.

VITTORIA SULLE TENEBRE — Un film per spettatori sensibili e riflessivi. Il dramma, non certo inedito ma reso con finezza e misura, di un cieco di guerra, che dalla disperazione in cui lo piomba la consapevolezza della sua menomazione lacerante, ritrova, in un puro scambio di affetti, non pure la pazienza, ma la gioia di vivere.

PAPA' DIVENTA NONNO — Continua a campione, con la medesima lepidezza di tanto «Il padre della sposa»; ed è la divertente e garbata commedia di Spencer Tracy (magnifico interprete) resistente alla parte di nonno e in brecola dalle grazie dei nipotino. Un delizioso quadretto di vita domestica, che non perde d'ironia nemmeno dal dolciastro.

LA FAMIGLIA PASSAGUAI — Diretto e interpretato da Aldo Fabrizi, è una grossa e rumorosa farsa ai cui suscitò sarebbe impossibile mantenersi sutt. Descrive i diporti domenicali d'una famiglia romana sulla spiaggia di Fiumicino, ed è tutto una fila di casi spassosi. Peppino De Filippo e Tino Scotti aggiungono le loro batterie comiche a quelle del protagonista.

AL CARIGNANO

Questa sera a Samarcanda

Taluni hanno trovato da dire a Renzo Ricci per aver fatto seguire al Cesare di Shaw e all'Antonio di Shakespeare, «... *Questa sera a Samarcanda*» di Jacques Duval. Per noi il fatto non costituisce reato ed anzi aggiungiamo che sarebbe proprio una crudeltà inaudita il costringere un attore, per bravo e grande che sia, a non più uscire dalla corazza di un guerriero romano, una volta commessa la fatica di esservi entrato.

Ieri sera il pubblico, che è il migliore e il più imparziale dei giudici, è stato del nostro parere ed ha calorosamente applaudito Renzo Ricci nelle parti di un fantasioso mago da circo equestre, e la Eva Magni la quella di una domatrice di tigri, e l'Oppi sotto le mentite spoglie di un miliardario, e il Gavaiotti nella parte di un buon commissario di polizia, e ancora l'Alberici nella interpretazione di un attante e formidabilissimo atleta, ecc. ecc. Tutti attori che ancora l'altra sera avevano l'elmo in testa e brandivano o le corte spade romane o le lunghe aste egiziane, e che ieri sera, invece, si muovevano con altrettanto impegno e autorità fra le tende di un circo, passando disinvoltamente dalla realtà al sogno, dal comico al drammatico, dal plauso al riso, sempre seguiti dal pubblico attentissimo sedotto, attratto, preso dalla bella vicenda inventata da Jaques Duval per divertire e commuovere anche il più esigente degli spettatori. E che il pubblico si sia divertito, interessato e anche appassionato, non v'è da dubitarne. Bastava ascoltare i discorsi e i commenti di corridoio che poi alla fine, si sono risolti in lunghi applausi e ripetute evocazioni alla ribalta di tutti gli interpreti, per meritare più che convinti. Non abbiamo altro da aggiungere al racconto che avevano già fatto il «... *Questa sera a Samarcanda*»: ci resterebbe ancora da narrare come la commedia finisce e che a bella posta avevamo lasciato in sospeso. Ma non la facciamo per non togliere al pubblico il piacere e l'emozione della sorpresa finale. Quelli che amano il teatro non resteranno certamente delusi sia dalla commedia che dall'interpretazione degli attori che formano il complesso della Compagnia Renzo Ricci ed Eva Magni, alla quale è anche andato un meritato applauso a scena aperta.

Questa sera replica.

e. q.

TEATRO ALFIERI — Questa sera, alle 21.15, prima rappresentazione della rivista di Garinei e Giovannini: «Gran Baldoria» con Bice Mariani, Enrico Viarisio, Tina Barabza e Adriano Rimoldi. Domani due spettacoli: alle 15.30 e alle 21.15. Biglietti presso «La Stampa» in via Roma ang. via Sertola, telef. 53-112.

IL TEATRO, via Sacchi (Compagnia stabile di Maria Casalegno con Angelo Alessio) — Questa sera alle 21 e domani alle 15,30 e alle 21: «L'Ours 'il Boca Bruss», commedia in 3 atti di G. Drovetti.

GALLERIA METROPOLITANA — Continuano le rappresentazioni delle Marionette dei Fratelli Lupi. Repliche oggi e domani ore 16,30 con «Il gatto con gli stivali».

Ieri sera al Conservatorio: Il pianista Dean Dixon dirige Beethoven con Wilhelm Kempff solista (pianoforte). (Disegno di Chicco)

Strangola la ragazza che respinge il suo amore

Cosenza, sabato sera.

Nelle acque del Bisirico, presso Scigliano, è stato rinvenuto giorni fa il cadavere della giovane Adelina Gallo, di 22 anni, che dall'Autopsia è risultato essere deceduta per strangolamento.

Le indagini esperite dai carabinieri si sono concluse oggi con l'arresto del ventiduenne Giuseppe Petrisano da Pedivigliano, il quale si è confessato autore del delitto, motivandolo col fatto che la Gallo aveva respinto le sue profferte amorose.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, dello stesso ammontare una comparsa in un numero del lunedì, senza supplemento.

I ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

CAVE costruzioni elettriche, fili sovvoglimento. Ingegner. BACHI, via Giolitti 16, Telefoni 47-497, 42-803. 10014

DISPONESCO trattore 30 HP. mod. Universal. Accludere lingaglio lettera alla stampa. Scrivere casella 7209, SPI, Torino. 40071

FERRO tondi mm. in lunghezza da 2 a 5 metri consegno rendo. Telef. 45-284.

PALCHETTI d'occasione tavole tavole mensoloni stravagantissimi vendo Sacco. Telefonare 332-483. 40114

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

BUKIVA 2, isolano 96-894. Riparazioni fiamelli cucine gas, pezzi ricambio.

BRUNITURA metalli ferrosi, Silvestro G., via Cigliera 143, telefono 65-615.

GOMMA eseguiamo qualsiasi lavoro. Ospedalieri Stigra, San Paolo 37, telefono 891-092.

3 CINE, CAF. BIL. ABBIGL. L. 30 p.p.

ARRIAMO bellissima 1.800.000, pastificio 1.300.000, macchina 900.000, Borla, Valdigilia 10. 40120

ALFIERI 25, «LEGAT», negozio parrucchiere, bar, mantenibili, drogheria, emporio ogni genere, facilitando pagamento. 40121

ALMA cedo torrefazione bar 2.000.000, 8.000.000; bilancia 200, 400 litri, alloggio, fabbrica 25. 40209

ASSUMESI giovane falegname. Taggiasi, via Villar 38. 40078

AUTORIMARAZIONI buona posizione alloggio urge cedere 1.500.000. Scrivere casella 5847, SPI, Torino.

CAFFE' industria vende corso Francia 56, Cascine Vica, ottima occasione.

CARTOLIBRERIA giocattoli zona intensa sviluppo cedesi convenientemente. Telefonare 706-676. Scrivere casella 4981, SPI, Torino. 40121

CRIDESI negozio pelletterie presso piazza Statuto. Scriv. casella 1220, SPI, Torino.

CEDO negozio parte anche vuoto: Rua Berthollet, via Torricelli 55.

CEDO attività commerciale Mercato generale ferro. Scrivere casella 7296, SPI, Torino. 39004

DROGHERIA avviatissima, lavoro quattro persone, alloggio, garage, magazzino, cedo causa malattia, 5.500.000. Scrivere casella 5858, SPI, Torino. 40053

FILATI maglieria ampio locale retro abitabile cedo 1.200.000. Telef. 42-033.

MACELLERIA borgata cedo garantito. Telefonare 45-103, dalle 19 alle 21.

MUDA organizzazione CHAMU, Francesco Asiasi 21, Cedesi rivendita vicinanze Torino commercialità singolare, alloggio 3 camere. Ottimo affare. Telef. 538-479.

MUDA organizzazione CHAMU, Francesco Asiasi 21, Centralissimo ristorante con [illegible] cedesi causa seguito. Tel. 538-479.

MUDA organizzazione CHAMU, Francesco Asiasi 21, telef. 538-479. Cedesi via centralissima grande negozio confezioni singolare 3 ampie vetrine insuperabile arredato alloggio forte lavoro dimostrabile adatto qualunque altro genere.

MUDA organizzazione CHAMU, Francesco Asiasi 21, telef. 538-479. Cedo grande valorizzo più camere centralissimo ristorante pizzeria notevole.

PANETTERIA Moncenisio 4 q.li affittasi redditizia causa capitolo. Cicuta, Montemagno passo 8, Torino. 40044

PANETTERIA torino, provincia, forte tradizionali, occasionali condizioni pagamento, cedesi LENAT, Alfieri 36.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque richiedasi, trattasi Castellazzo, Baltazar 21.

PENSIONE privata centralissima cedesi. Scrivere casella 7271, SPI, Torino.

PETTINATRICE cedesi negozio vuoto. Scrivere casella 4235, SPI, Torino.

SERIA bene avviata industria acque alimentari produzione cerca finanziatore oppure socio apporti capitale massimo 6 milioni. Scrivere casella 6002, SPI, Torino.

VENDESI affittasi officina con macchinario lavorazione ferro con lavoro. Telefonare 493-823. 40127

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO proprietà numerata, angolo via relative angolare su piazza, soddisfa, cedesi. Cedesi, corso Vittorio 43.

ACQUISTERei alloggio 3 più servizi libero non oltre quarto piano, 1.500.000 contanti rimanenza rateando. Scrivere casella 4382, SPI, Torino.

AFFITTASI alloggio composto 4-5 camere servizi centralo semiabitabile. Tel. 47-324.

ACQUISTO villa grande giardino preferibilmente zona Gran Madre. Telef. 50-236.

ACQUISTO cedesi cinque camere [illegible] cedesi mobiliari. Dettagliare. Bertano, Montegilo 15. 40061

ALLOGGI 2 camere servizi case ottima costruzione recente lusso, terreno, mobilio giardino, via Cagliari 25, Ghedo 28, libori ufficiosi, vendesi. Visibili ore 15-17.

ALLOGGI signorili vendesi Pozzolese, 5 camere 2.000.000; N. Quadrino 21, 3 camere 1.800.000; corso Orbassano, 4 camere 3.500.000; San Quintino 32, 4 camere 3.300.000, tutti con bagno, ascensore, poliedri, riscaldamento. Rivolgersi: Lux, Parini 16. 33730

ALLOGGI ottimi signorili blocconi, alloggi 2-3-4 camere, accessori, bagno, poliedri, vendesi Lux Quintino 21; visibili 17. Lux, Parini 16. 39004

APPARTAMENTO signorilissimo, Rocco, centrale, doppio ingresso, mobilità, vendesi. Telefonare 51-499.

BLOCCASI zona Porta Palazzo (piazza Emilio) lotti diversi, 4 vani 1.300.000, reddito 12 %. Ufficio odierno, UVAR, Palestro 10. 168

CASA 12 grandi camere di cui 9 libere subito, vendo 2.500.000. Portinaio, via Aosta, Borgata Pietrabissa, Avvocato Rea.

CASA recente costruzione, zona Mercati Nuovi, cedesi 6, ingressi, ambiente convenientissimo. Telefonare 91-741.

CASA centralità moderna acquisto direttamente 18-20.000.000. Telef. 391-099.

CASA vendesi fronte mercati case nuove-vuote alloggi magna Lux garanzia, Lucinio, Parini 16, telefono 46-478.

CENTRALISSIMO ammobiliato camera, cucina, ingresso, gabinetto, vendo 1 milione 800.000. Telefonare 521-157.

COMPERO muri reggere vuoto cercasi nella periferia. Scrivere casella 6191, SPI, Torino. 40151

CONTANTI fino 50.000.000 compro case da frazionare. Telefonare SUMA 43-660.

COSTRUTTORI vendesi piccoli lotti terreno Barriera Rima corso ciada. Telefonare 81-741. 87

CROCETTA immobiliarmente abitabile grazioso ottimi interno, 2 camere, cucinino, bagno, finiture 3.200.000. Eventualmente annessi negozio, cortile indipendente adatto garage, bottega, piccola industria. Telefonare 372-927. 60054

DUE camere cucina servizi, 3 cantine, centralissimo, libero, vendo 1.650.000 trattabili. Telefonare 520-021.

LOCALE luminosissimo mq. 200 grande quelle 800 metri negozi mercati vendo. Telefonare 91-476.

MAGISTRATO comprerebbe modesta villetta Oltrepo. Scrivere casella 1217, SPI, Torino. 40042

OCCASIONE vendesi Rubens Stelline causa 4 camere, terrazzi. Scrivere casella 7287, SPI, Torino. 40078

PALAZZINA 8 camere appartamenti, giardino, garage, cantina, termosifone, visibilissima inizio: vendo lotto 7.000.000. Scrivere casella 5849, SPI, Torino.

PRIVATO acquisterebbesi terreni 1000-1500 serrapa fabbricabile preferibilmente Mirafiori, San Paolo, Pozzo Strada. Scrivere casella 5852, SPI, Torino.

PROPRIETARIO cede terreno fabbricabile bellissima posizione periferica accettando alloggi in pagamento. Scrivere casella 7287, SPI, Torino.

TERRENO industriale mq. 700-1400 regione Fiat-Mirafiori, altro mq. 8000 Borgo San Paolo urge vendere. Occasione, via Binghiengero 112. 40048

TERRENO Moncalieri (mercato) vendesi lire 700 al metro grandi e piccoli lotti. Telefonare 61-741.

TOMBA signorilissima moderna cedesi per morti a distinta famiglia. Scrivere casella 7296, SPI, Torino. 40059

UFFICIO vendesi privato alloggio centrale quattro camere, cucina, entrata, 4° piano. L. 2.450.000. Telefonare ore pasti 383-881.

UVAR vende rateando pagamento ottimo e relazione triennale appartamenti nuova costruzione, 3-4 camere e servizi, zona Mercati Nuovi ed Ospizio di Carità.

UVAR, Palestro 10, vende, rateando pagamento, alloggi nuova costruzione, zona Chieri, della Salute, 2-3-5 camere più servizi, terrazzo, giardino. 169

UVAR, Palestro 10, vende rateando pagamento appartamenti nuova costruzione, Corso Duca degli Abruzzi.

VENDESI sopraelevazione 80 camere nuova costruzione pronti subito. Corso Regio Parco 158. 167

VENDESI casetta portineria zona Francia 3 camere grandi, cucina, servizi, luce, bagno, cantinetta. 3.800.000. Facilitazioni. Scrivere casella 6236, SPI, Torino.

VENDESI Borgata Vittoria case moderne ottimo stato con ampiezza area fabbricabile; telef. 94-748 (13-14 e 18,30-20,30), escludendo mediatori.

VENDO affitto locale 70 m. e terreno 613 adatto vita Cumiglio. Telef. 74-856. 1.800.000 alloggio 3 piano subito 3 camere, gabinetto, Borgo Rossini. Tel. 772-857.

5 APP. VERN. e LOC. L. 30 p. p.

AFFITTASI presso S. Rita negozi e locale nuovo mq. 200 circa adatto industria, officina, magazzino, ecc. Scrivere via Porta.

AFFITTASI garage privato, via Sacchi, Telefonare 72-515. 40099

AFFITTASI locale nuovo uso officina magazzino mq. 45, via Breglio 94.

AFFITTASI locali uso magazzino piccola industria mq. 13-60. Via Tricerri 148.

AFFITTASI negozio vuoto zona Lit. Telefonare 42-077, ore pasti.

AFFITTASI cedesi ora alloggi 2-4-5 vani molto capacità lit. 850. Telef. 51-603, ore ufficio. 40058

AFFITTASI grande magazzino sottointerrato via Bianconi angolo via Boucheron mq. 250. Imposta Voglio, via Cavour 47, telefono 20-321. 40053

AFFITTASI autorimessa via Parini. Telefonare 46-851. 39

AFFITTO San Francesco Paola due locali uso ufficio. Telefonare 47-083.

AFFITTERei casetta con terreno vicinanze Torino. Telefonare 295-003.

AFFITTASI negozi 10.000-30.000 mensili con mezzo ribasso. BUSIA, corso Vittorio 37. 167

CERCASI 1-2 locali ... indirizzo uso ufficio. Telefonare 50-138, ore pasti.

CERCASI locale mq. 60-100 per laboratorio zona piazza Vittorio via Ormea. Scrivere casella 4285, SPI, Torino.

MAGAZZINO verso via mq. 50 attrezzato ufficio [illegible] Porta Susa affittasi. Telefonare 50-858.

NEGOZIO nuova costruzione affittasi zona Vanchiglia. UVAR, Palestro 10.

6 APP. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

ABBIAMO alloggi piccoli, grandi, quasi nuovi zona 2 condizioni. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 38

AFFITTASI alloggi moderni 3 camere, servizi, presso Porta Nuova. Tel. 55-229.

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi privati subito. Grazioso, Messina 91.

AFFITTASI abitabili subito ottimi alloggi moderni 3 camere, cucina, cantinetta, zona S. Rita. Telefonare 46-326.

AFFITTASI ampia 4 camere, cantina, giardino, capolinea 6, 36.000 mensili. Telefonare 55-555.

La pigrizia

non interessi decisioni di prima importanza quella, nella pace domestica, non v'ha altro da fare:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

AFFITTO libero subito dell'alloggio 4 camere, cucina, bagno, terzo piano, ottima luminosità. Telefonare 47-289.

ALLOGGIETTI due camere, servizi, zona libertà, prezzi. Telefonare 40-570.

BANCARIO cerca in affitto due camere servizi. Scrivere Mercenati, Pensione Miranda, Gerbidi 8.

CERGNASI 2-3 stanze sole, ammobiliate, preferibilmente soleggiate. Scrivere casella 6010, SPI, Torino.

CERCASI camera e cucina piccoli subito da affittare 10-15.000. Scrivere casella 6001, SPI, Torino. 204

CERCO grande palazzo camere, anche, luogo centrale semiabitato primo secondo piano. Telefonare 42-186.

COMUNI cercano abitazione 1-2 camere cucina aggiornate. Telefonare 771-405.

DISPONENDO mensilità notevoli cerco alloggetto 12-15.000 mensili. Telefonare ore ufficio 087, Fiorito.

EBENE Impiegatizia affittasi alloggi 2-3 vani. SUSMA, corso Vittorio 87.

LUREA Odoardo-Gioveno cercasi alloggi angolari cerco alloggio. Scrivere casella 3044, SPI, Torino. 40124

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo mezzo alloggio. Telef. SUSMA 43-690.

10 ELETTRIC. PRESTAZ. L. 30 p.p.

PROVETTA serie bambini compagna sollecita presso casa affitti subito. Telef. 551-614, ore 11 - 13. 39073

AMMIRABILE ditta grande serie affitti magazzini, garage, laboratori, anche indipendenti. Ristorante. Scrivere casella 7103, SPI, Torino. 39066

AUTISTA 3ª persona sana, fisicamente, buona pratica anche trasporti vini. Telefonare 551-574. 40046

AUTISTA 25enne 2ª-3ª prima impiego conoscenza meccanica. Telef. 699-196.

CAPO servizio vendite affitti, 40enne, 25 anni esperienza commerciale, abile produttore ed organizzatore rendita assicuri lauto emolumento. Scrivere casella 1806, SPI, Torino. 30004

CONTOMETRISTA provetta dattilografia gratis lavori ufficio, Bianco, corso Regio Parco 66. Telefonare 50-113.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata Porta Nuova persona sola. Telef. 50-261.

AFFITTASI camera ammobiliata acqua corrente, riscaldata, piazza Statuto. Telefonare 521-910. 40140

AFFITTASI Porta Nuova camere ammobiliate ad uno e due letti. Telef. 42-536.

AFFITTASI ammobiliata privati Porta Susa, tre persone. Telefonare 50-972.

AFFITTASI ammobiliata centrale due persone. Telefonare 45-678.

AFFITTASI camera ammobiliata via Principessa Clotilde 24. Telefonare 72-812.

AFFITTASI subito bellissima ammobiliata in locale, luogo, accessibile. Telef. 69-613.

AFFITTO ammobiliata centrale terzo, acqua corrente, metodi. Telef. 51-376.

AMMOBILIATA camerata moderno veicolo due letti. Scrivere, Piazza Castello. Telefonare 521-829.

AMMOBILIATA signorile suo pensione terzo, luogo, industria Maria Teresa 16.

A signorine, giovanotti affittasi bella camera più letti, centrale, comodità. Telefonare 2. 40053

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi 1-2 letti. Cavour 11. Telefonare 42-778.

ELEGANTE ammobiliata affittasi persona studio ogni comodità volendo pensione. Telefonare 72-646.

NUOVISSIMA tutti comfort una persona corso Vittorio 224, piano terrazzo. (Piazza Rivoli). 39064

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ACQUISTATORE 2ª categoria giovane intelligente libero militare pratico alimentare e macchine uffici desiderato specializzazioni rateali per ditta presentabile. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. 40133

APPRENDISTI frequentando Scuola KRAG diretto perfetti addetti elettrici costruzioni alluminio. Corsi autorizzati. Certificati ministeriali. Via Rendiconti 8.

ASSUMEREBBESI da serio industria elementi qualificabile organizzazione commerciale, corrispondenza, lingue estere, eventuali iniziative circoli, possibilmente persone serie signorile ottimo ottimista, possibilità carriera. Indirizzare curriculum, referenze, prove. Scrivere casella 1105, SPI, Torino.

CAPO reparto età media [illegible] precisione, per linea, cellulose e aggiustaggio indispensabile massima competenza, serietà e buon carattere. Scrivere casella 5042, SPI, Torino.

CERCANSI ambosessi allievi ambosessi interessati. Prova voce gratuita. A.N.C. Pic 37. 30085

CERCASI donna istruttore 18-45enne, sola, per massimi fedeltà, trattamento famigliare. Telefonare 81-952.

CERCASI apprendista tornire precchetta. Scrivere casella 6024, SPI, Torino.

CERCASI diplomatico 18-20enne perfetta conoscenza disegno meccanico. Dettagliate studi, referenze, posizione militare. Scrivere casella 5953, SPI, Torino.

CERCASI falegname provetto, lavoro macchine legno, altro per riparazioni presso telaisti Nervi, via Leonardo da Vinci 8.

CERCASI signorina per bimbo sola presso signorile, studio, referenze. Scrivere casella 6091, SPI, Torino.

CERCASI pensionato governo bovini piccoli lavori campagna orientale alloggio salario città. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. 40078

CERCASI persona introdotta vendo automobile per ricerca pubblicità. Tel. 53-646.

CERCO cantanti soprano, contralto per [illegible] assicurato. Manual Duarte, San Donato 7. 30067

CERCO meccanico fermo specializzato, [illegible] referenze. Scrivere casella 7272, SPI, Torino. 40051

CERCO pensionato volenteroso lavoro leggero. Scrivere casella 5083, SPI, Torino.

ESPERTA macchine automatiche meccaniche ufficiale Lampo cerasai. Tel. 51-682.

FAMIGLIA signorile cerca istitutore pedagogista, bella presenza, età 21-25, esimio trattamento, ambiente molto serali. Telefonare 820-029.

PATTORINO 14-16enne cercasi da importante ditta. Presentarsi ufficio, studi, referenze. Scrivere casella 6192, SPI, Torino.

MODISTE lavoranti abilissime cerca subito: Civallero, XX Settembre 80.

SERIA ditta cerca persona introdotta uffici disponga 1.500.000; stipendio, interessenza. Scrivere casella 6234, SPI, Torino.

TORNITORE 1ª categoria cerco. Officina Nuova, Monferrato 80.

TRAFILATORE capo abilissimo capacità assoluta svolgere profili ferrosi cercasi fisso unpredistenza. Scrivere documentazioni Scrivere, via Aosti 5, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

ABILE cameriera pasticcera pasticcera sicuro cosa offresi subito. Telef. 551-614, ore 11 - 13. 30073

AMMIRABILE ditta grande serie offresi magazzini, garage, laboratori, anche indipendenti. Ristorante. Scrivere casella 7103, SPI, Torino. 39066

AUTISTA 3ª persona sana, fisicamente, buona pratica anche trasporti vini. Telefonare 551-574. 40046

AUTISTA 25enne 2ª-3ª prima impiego conoscenza meccanica. Telef. 699-196.

CAPO servizio vendite affitti, 40enne, 25 anni esperienza commerciale, abile produttore ed organizzatore rendita assicuri lauto emolumento. Scrivere casella 1806, SPI, Torino. 30004

CONTOMETRISTA provetta dattilografia gratis lavori ufficio, Bianco, corso Regio Parco 66. Telefonare 50-113.

(Continua a pagina 6)

OGGI

Epifania calcistica allo Stadio Comunale

Juventus o Inter?

Da Coppi a Isa Barzizza: tutti ne parlano

Carlo Annovazzi

Fausto Coppi

Isa Barzizza

po naturali a direttamente interessati. Qui parla il Milan.

«L'ideale sarebbe che perdessero tutt'e due», ha ammesso argutamente l'allenatore ungherese Lajos Czeisler, ungherese di nascita e di patria, ma naturalizzato svedese. Czeisler non ha voluto aggiungere altro, perchè ha giurato a se stesso, all'affacciarsi del nuovo anno, di non concedere più interviste. E per spiegare le ragioni del suo ostinato riserbo, egli ha scambiato alcune frasi in lingua svedese con Gren, Nordahl e Liedholm, probabilmente con argomenti non troppo convincenti, perchè Annovazzi, afferrando il significato di qualche parola (il popolare Czeisler conosce meglio il dialetto meneghino che l'italiano, è però anche via d'imparare lo svedese), ha esclamato: «Non esageriamo!». Il capitano del Milan, richiesto cortesemente di un suo pronostico sulla partita Juventus-Internazionale, è stato esplicito nel confessare i suoi dubbi: «Per conto mio, preferirei che vincesse la Juve, così almeno rimarrebbe un solo pericolo e non due; però ho scommesso sulla vittoria dell'Inter e credo che l'indovinerò».

Il direttore tecnico Busini, in vena di sottili dissertazioni, dopo avere toccato ancora una volta il tasto per lui dolorosissimo della estromissione dalla guida della Nazionale, ha ragionato abbastanza a lungo sull'incontro di Torino: «Quando due squadre hanno nei ranghi giocatori di classe, tutti i risultati sono possibili. Ha vinto a San Siro? La Juventus era certamente la candidata migliori, manovrerà con troppa superficie e mi ha fatto venire la pelle d'oca per il timore che riuscisse; oppure è bastata la presenza dei migliori del Milan per assicurare il pareggio».

«Secondo me, quando nelle due parti vi sono giocatori capaci di risolvere da soli la partita, il pronostico è sempre difficile. Mi sentirei di scommettere che avrà la fortuna a favorire domani alle Stadio comunale, ossia quel "quid" di imponderabile che nei confronti sportivi interviene a favore dell'uno o dell'altra contendente. E poi noi, perdinci, ci scervelliamo ad analizzare il risultato e ricercare le cause tecniche di questa o quel risposta».

Il presidente Trabattoni, che domenica scorsa presenzierà allo stadio di Marassi, reduce dal bisogno di congratularsi con Masseroni dopo la partita Sampdoria-Inter, rettificando le espressioni di una vecchia intervista che negli ambienti cittadini aveva fatto chiasso e non è stata ancora dimenticata, si è guardato bene dalle abbandonarsi non nuovi giudizi e con altre previsioni.

Gli altri giocatori del Milan, forse preoccupati per l'incontro con la Lazio, avversario sempre difficile per la squadra rossonera (sembra poi improbabile il ritorno di Gren) hanno parlato della partita Juventus-Inter come di una cosa un po' distante che non li riguardasse direttamente. Buffon, Bardelli, Nordahl, Liedholm, Silvestri e Bocomi si sono stretti nelle spalle, come per dire: «Facciano loro». Però il messaggiatore Zanella ha candidato che sulla scheda collettiva del Totocalcio prevalgono gli X seguiti dagli 1. Segno evidente che ci crede più alla Juventus che all'Inter, pur tenendo tutt'e due.

Il Milan, schiacciato nell'angustia del giorno d'oggi, fa venire in mente una lavinese... trasfuga, Isa Barzizza, che per colpa del bel portiere milanista Buffon avrebbe (dicono) dimenticato i colori bianconeri in favore dei rossoneri. Domani, però, fan non avrà dubbi di sorta: «Tiferò per la Juventus: prima perchè sono sempre affezionata alla mia Torino ed alla sua squadra; secondo perchè l'Inter è rivale della Juventus e del Milan; terzo perchè da questa sera favore a Torino, e gli spettatori allegri sono sempre i più facili agli applausi. Vi convincono i miei motivi? Direi di più: la Juventus vincerà per 3-0 e segneranno Praest e Muccinelli».

Elsa Merlini e Vitaliano sono compagni della Isa sulla rivista, non del tutto nelle idee calcistiche. La prima è decisamente per l'Inter a causa di Skoglund, che proviene da Trieste come lui:

«Il mio cruccitadino non giocherà allo Stadio, ma non importa. Io resto fedele ai colori nerazzurri». Vitaliano, torinese puro sangue, non ha invece incertezze: «Desiderò "Forza Celestia", perchè vi gioca un mio lontano parente. Ma voi parlate della partitissima? Abbiate pure sicuro che la Juventus uscirà dal campo tra gli applausi per aver segnato due, tre, anzi quattro stupendi, brillanti gnole».

Decisamente anti-Inter è infine Adriano Rimoldi che ha dichiarato: «Vorrei che i nerazzurri fossero sconfitti per otto a zero, e poi il campionato lo vinca pure il Siracusa. Ma se lo vince la Juventus tanto meglio».

Dal variopinto mondo del tennis, Nay (attuale capitano del Torino, la squadra di Carapellese): «Conosco tutti e ventidue i giocatori della due squadre e mi riesce difficile fare un pronostico. Il fattore campo dovrebbe avere il peso decisivo. Se dovessi puntare sceglierei bianconero».

Dello stesso parere di Nay è infine il campionissimo del ciclismo, Fausto Coppi. Prima di partirsene da Genova insieme alla famiglia, l'asso del pedale ha affermato: «Sono piemontese e quindi idealmente legato alla Juventus, che ammiro moltissimo per la grande classe dei suoi uomini. Il mio pronostico non può essere dunque che per la Juventus, che mi pare nettamente in grandi condizioni di forma».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
continua da pagina 4

15 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

OTTIMICO laureato giovane, pratichissimo laboratorio, industria farmaceutica, conoscenza lingua, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
COMIUSI soli 30enni cercansi portinerie. Scrivere cassetta 5048, SPI, Torino.
COMIUSI 30enni offresi massaia, pratichissimi, massima fiducia. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino.
CAMERIERE presenza offresi come secondo ufficio primo impiego. Tricerri, Saluzzo 23. 20062
EX-sottufficiale Arma offresi persona fiducia. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino.
GEOMETRA 26enne cupo cumulare compatibilità lavori ufficio offresi. Telef. 58.798.
GIOVANE signora, pratica ufficio, cerca lavoro qualsiasi lavoro a casa. Scrivere cassetta 1325, SPI, Torino.
GIOVANE 26enne lunga pratica ufficio commerciale comprerebbesi come [illegible], fattorino, magazziniere, analista. Referenze. Vitone, via Principe Amedeo 1, Torino.
GIOVANE volenterosa 16enne cerca piccola vari palazzo 20 offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.
GOVERNANTE cuoca premurosa comprerebbesi presso persona sola anziana. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
INGEGNERE 30enne esperto lavori fondazione non pali tricolari, sondaggi, pozzi, perizie con pali, offresi ovunque a grandi impresa. Scrivere cassetta 34 D, SPI, Milano. 24099
INGEGNERE elettrotecnico, specializzato, volenteroso, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 5045, SPI, Torino.
ISTITUTRICE governante periodo tranquillo lunghissimi offresi. Scrivere cassetta 4875, SPI, Torino. 49057
MARITTIMO, attivo, volenteroso, patente nautico 2ª, serie qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.
PROVETTA contabile, trasferibile, offresi immediatamente. Scrivere, Darlos, Cremona 149.
QUARANTENNE signora benissimo offresi dalle ore 7.30 alle 16.30. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.
SEDICENNE seria fidata offresi servizio giornata, coniugi. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino. 20076
SEDICENNE stenodattilografia pratica comprenderebbe ditta commerciale impiegherebbesi, orari perfetto, sempre referenze. Telefonare 26-833, mattino.
STENODATTILOGRAFA primo impiego offresi. Serio. cassetta 4927, SPI, Torino.
YOUNG man, perfect English, cherchi[illegible] licence, honest reliable willing to work, seeks employment. Scrivere cassetta 4926, SPI, Torino. 45147

15 FIATTISTI, SARTE L. 30 p.p.

CERCO per Torino miniera pratica per nota Casa maglieria intima. Referenze. Scrivere cassetta 56 C, SPI, Milano.
CONDUTTORI distinti, ditta grossista cerca piazzista introdotto clientela Torino. Scrivere cassetta 5000, SPI, Torino.
FABBRICA cinture naturali e Lombardo e, Furnaro, ricerca rappresentanti competivo interessamento [illegible].
IMPORTANTE ditta cerca intermediari, rappresentanti liberi e cessionisti per penisolari e pasticcerie provincie del Piemonte. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.
MATERIALI edili, rappresentanza Torino, Piemonte primarie Casa, introduzione ufficio tecnico. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. 40178

16 ASSUNZIONI MATRIM. L. 30 p.p.

EX-sottufficiale trentenne vedovo, agiato, robusto, azienda 25.000.000, rappresenterebbe signore, signorina, 20-40enne, cristiana, buona, presentata. Carla Identità 045140, Torino posta. 40018

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

MANCIA generosa chi facendo opera buona consegnerà gatto Ispezione notizie smarrimento, Corso Re Umberto 31.
OPPICI 130.000 chiamate rintracci 12000 TO 80.864 rubata mercoledì 30. Telefonare 691-660. 167

18 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

ASSICURAZIONI accertamenti informazioni riservatissimi, private, commerciali: Catastini dell'Orologio, via Carlo Alberto angolo Cavour, Tel. 41-100, 521-549.
ANTICHI vecchi mobili, soprammobili, quadri, libri, oggetti vari, compro. Telefonare 694-687. 21538
ASSORTIMENTO poltroncine, mobiletti, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 32-[illegible].
AVETE oggetti inutili? Compro tappeti, soprammobili, pendoli, saplenspiverre, portaritratti, quadri, binocoli. Telef. 660-022.
BAGNI, rubinetteria, accessori, scanni lavatoi, impianti. Cuneo, Bogino 17, telefono 43-036. 13805
CASA del sofà e salotto, Fratelli Bergallo. Stabilimento, grande esposizione, vendita al pubblico: corso Giulio Cesare 178, telefono 22-827. Negozio corso Giulio Cesare 50, telefono 65-500. Salotti, salotti, poltrone, poltroncine, divani liberty, sofà matrimoniali, Fisitatori, Trani 10, 15, 18.
FRIGORIFERI anche guasti, dischi grammofoni acquisto [illegible]. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino.
PASSAPORTI pratiche e documenti rilasciati licenza commerciale. HUMA, corso Vittorio 47. 167
RIMAGLIABILE «Titania» moderna, velocissima, rimaglia 5000 maglie. Cavallo, corso Vittorio 72.

BICICLI bravo e onorari, [illegible] ni. Sostituzioni modelli unici, massima rateizzazione. Cassabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107.
URGE vendere mobili negozio seminuovi. Visibili via Cuneo 43, Cavagnolo.
VERGO registratore Webster Chicago ottimo, minimo 180.000, miglior offerente. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino.
VENDONSI grandi vasche lamiera ferro cilindriche nuove adatte contenere liquidi. Telefonare 72-969, ore 19-15.

20 AUTOMOBILI L. 80 p. p.

ARDEA nuova, Ardea occasione, Aprilia ottimo ottimo proprietario, Alfa 1500. Sem Secondo 86. 828
AUTOCARRO 650 permesso liceri e 574 ribaltabile vendo rate. Draghetta, Massimo D'Azzeglio 23. 50033
BALILLA ultimo stato vendo. Telefonare 280-892, dalle 12 alle 20.
CONTACHILOMETRI, livelli, manometri, pantografi, comparatori, specialmente Pirelli, Via Guinizi 15. 30908
DIPENDENTE vende 500 C km. 4700. Telefonare 26-479.
FUNZIONARIO vende 500 C come nuova, blu scuro, garanzia, sbrinatore, antifurto, antiappannante, fatturazione. Telef. 691-825, ore pasti.
L'AUTO per tutti, noleggio-vendita, permute, rateazioni. Corso Rosselli 19, telefono 653-970. 199
OCCASIONE privato vende 1500 A, 750.000. Telefonare [illegible].
PRIVATI vendono 500 B motore diferenziale, 1100 E 2000 km. assegnata. Telefonare 818. Rivoli.
PRIVATO da privato compra 500 C 51 se vera occasione, astelle già di modello. Dettagliare prezzo, colori, Scrivere cassetta 4500, SPI, Torino.
PRIVATO vende Aprilia 1300, 8 Volte, pelle, radio, perfetta. Telefonare 773-420.
PRIVATO vende cabriolet Farina, Lancia, 1500, Aprilia. Telef-mare 773-456.
PRIVATO vende a privato 1100 Fiat-pre 16 quintali. Telefonare 81-031.
PRIVATO vende privato 1100 E nuova. Telefonare 46-587.
SARACCO, Francia 327, telef. 774-818, garantite revisioni, riparazioni sedie, pneumatici. 40177
500 mezzo bilaterino semincovo 230.000, 500 smontatore quadrimarca ottimo stato vendesi. Via Chivasso 7.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 80 p.p.

ATTENZIONE! Ino. lussuoso meraviglioso modello 1952. Inserzionin, Castegno, Gustabella 1. 20008
TRIUMPH, Ariel, B.S.A. Via Foligno 28, telefono 290-879.
VENDONSI motocarri Guzzi, Bombone corso Vittorio 47, Prinche Eugenio 4.
VESPA acquisti articoli ricambi usati per moto consegna. Rimessioni, permissione. Gualdelli, Peschiera 173 F.

contro l'impeto dei fiumi l'argine del risparmio

Prestito di solidarietà Nazionale

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1961

dotati di rilevanti premi

sottoscrivete

presso le Banche - le Casse di Risparmio - gli Istituti di Previdenza - le Compagnie d'Assicurazione - gli Agenti di cambio - le Casse Rurali e gli Uffici Postali

Una tradizione di bel gioco

Ospite di riguardo la squadra nerazzurra

I ricordi più vivi che noi abbiamo di quella grande entità del calcio italiano, che si chiamò a tratti «Internazionale», a tratti «Ambrosiana» — quando non tenne per sè ambedue le denominazioni Ambrosiana-Inter — non sono di questi ultimi anni: appartengono al periodo centrale del campionato nostro, quello che va dall'anteguerra — la prima, la grande — fino allo scoppio dell'ultima conflagrazione mondiale.

Se il periodo è lungo, vuol dire che tanto durò il fulgore della squadra nerazzurra.

In quel periodo — un trentennio — l'Inter vinse il campionato quasi rispettando un turno: ogni dieci anni giungeva la sua volta. Esportò il titolo nel 1910, nel 1920, nel 1930, nel 1940. C'è chi dice che non ne lo assicurò nel 1950 per via di quel 1927 che giunse fuori ciclo. Per cui, aggiunge qualche esperto sostenitore del Milan o della Juventus, dovrà ne aspettare fino al 1960. Come castigo per aver fatto un uovo fuori del paniere.

Ma vincere è una cosa, una gran bella cosa, e giuocar bene è un'altra, più bella ancora. Ed il nostro ricordo dell'opera di quei lunghi anni dei nerazzurri, è così vivo, appunto per il modo in cui giuocavano.

Venuti al mondo colla collaborazione di stranieri — appunto come la Juventus, il Torino, il Genoa, il Milan — si erano subito conquistato uno stile di giuoco proprio. Sorti nel 1908, vissero il secondo Campionato e qui presero parte, quello del 1910. E poi presero a camminare spediti. Fu, l'Inter di quei tempi, il più tipico esponente italiano del giuoco stretto: il giuoco che allora si definiva come «accademico», in contrapposto a quello soldatesco «inglese», basato su azioni a più largo respiro ed in profondità. La teoria dei nerazzurri di allora, era quella di abbracciare gli avversari a mezzo di corti passaggi. Un metterano un minuto di una dozzina per giungere dalla metà campo all'area di rigore degli oppositori. Erano, con questi loro atteggiamenti, che costituivano una autentica divisa, in urto stridente con quello che, in mancanza di altre definizioni, veniva chiamato allora il «gioco all'italiana», alla garibaldina, e che era sostanzialmente essenzialmente dall'impeto, dalla improvvisazione e dalla velocità. Tenevano la palla a terra secondo i dettami classici, gli interni, insegnavano degli arabeschi, sfruttavano il trio centrale dell'attacco fin quasi a dimenticare le ali, e, come conseguenza il risultato degli incontri che disputavano, era spesso inferiore al merito tecnico intrinseco ad alla levatura del giuoco che avevano profuso. Piaceva loro giuocare bene, si innamoravano del loro stile — un po' come i viennesi — e, naturalmente, difettavano di senso pratico. Ma erano dei sognatori, nel loro genere.

Si ricollega direttamente a nomi ed a figure di giuocatori indimenticabili, questo nostro capitolo di ricordi nerazzurri. Fra gli stranieri, il torinese Zoller, i due attaccanti Fayer e Engler, che dovevano giuocare pure nel Torino, i fratelli Peterli, il secondo dei quali venne con noi in America nel '25, Fale Schuler. Fra gli italiani, Ermanno Aebi, ed il caro Franco Bontadini, ed il povero Virgilio Fossati, e Pierino Campelli — quanti morti! — e Covenini I, e Covenini III, «Zizi», l'uomo che la palla la voleva tutta per lui, e poi quelli che furono una noi lasciando il nero e vestendo solo l'azzurro, i mediani Pietroboni e Castellazzi, i portieri Ceresoli e Peruchetti, e gli attaccanti Busoli e Rivolta, ed i terzini Allemandi e Bellini, e Pitta e Demaria e Bernardini e Serantoni, e tanti altri, più fino ai più vicente di tutti, Peppino Meazza. Parevano tutti cresciuti su una stessa falsariga, tutti stampati su uno stesso modello nel modo inconfondibile di concepire insieme le cose: nell'essere padroni assoluti della palla, nel fare della finezza, nel ricercare la combinazione costante, nell'indugiare in quanto è bello.

Per noi, si chiamasse Internazionale, si chiamasse Ambrosiana, l'operato della squadra nerazzurra fu sempre sinonimo di giuoco tecnico, fino all'ultima guerra. Lo è ancora, ma ha cambiato stile; anche quando muta pelle, la voce del cantare è diversa. Allora i giuocatori si succedevano e si rassomigliavano: nella perizia di medano sinistro, per esempio, Castellazzi, poi Campatelli, poi Achilli, l'uno aveva imparato e copiato dall'altro. Achilli, ultimo rappresentante delle caratteristiche di una stirpe che fu grande.

Era una scuola, un'accademia allora l'Inter, e laureava architetti del giuoco. Come, in altro stile e con altre caratteristiche, erano scuole Vercelli, Alessandria, Pisa, Modena ed altre. Era una classe questa accademia. A scuola, l'allievo non va più. E fineggiante va al mercato. Di sono delle grandi società che considerano la squadra sempre come una spesa improduttiva. Ci accorgiamo di essere, in questo, dei «laudatori» di un tempo che fu. Un tempo in cui eravamo felici, e non lo sapevamo.

E che non vuol dire che a qualche bella partita non si possa assistere anche ora. Domani, per esempio.

Vittorio Pozzo

Con più di cinquemila voti

Medaglia d'oro a Carlo Parola

Nel corso di una riunione che si terrà oggi pomeriggio alle 18,30 presso la sede della Juventus, a Parola verrà consegnata una medaglia d'oro, offerta da un settimanale sportivo milanese a conclusione di un concorso pronostici abbinato all'elezione del campione favorito.

Un tifoso di Satriano (provincia di Catanzaro), il signor Pino Chiaravalloti ha vinto il concorso e trascorrerà oggi e domani in compagnia del capitano bianconero, eletto con 5771 voti, l'asso del calcio cui maggiormente sono andati i favori del pubblico. Dopo Parola si sono classificati nell'ordine Boniperti (voti 5413), Lorenzi (3839), Piola, Nordahl, Amadei, Annovazzi, Nyers e Casari, Come si vede nell'originale concorso di popolarità presso i tifosi, la Juventus ha ottenuto oltre al primo posto il secondo posto, mentre l'Inter con Lorenzi ha preceduto Novara (Piola) e Milan (Nordhal).

Il Torino a Firenze con Motta all'ala

Difficile gara per il Novara a Bergamo

Fiorentina-Torino sembra una gara segnata dal fattore campo, ma i granata in serie buona (ed risultati utili consecutivi caratterizzano la buona marcia granata nelle ultime gare disputate, partono stamane per la Toscana con buone speranze. La squadra di Speroni non avrà Carapellese, il quale deve rimanere a riposo a causa dello stiramento muscolare. All'estrema sinistra giocherà Motta, che durante la settimana è stato particolarmente allenato per questo ruolo. La direzione granata ha inoltre giovedì scorso qualche dubbio sulla possibilità di schierare Amalfi e forse per questo motivo è stato portato a Firenze Giraudo il quale ha la caratteristica di giocare in parecchi reali ed anche all'attacco.

Circa la Fiorentina, le ultime notizie confermano che scenderà in campo Vale Della Torre.

* * *

Mentre Juventus ed Inter se la sbrigano tra di loro sul terreno del bianconeri, il programma assegna al Milan una partita non troppo facile, almeno sulla carta: il rossoneri ospitano infatti quella Lazio che, ad un inizio di campionato piuttosto in sordina, ha fatto seguire un pronto ricupero che l'ha portata nelle alte sfere della classifica.

Il Milan sarà ancora privo di Bonomi (che si sposa lunedì prossimo a Cassano d'Adda) e prova oggi le condizioni di Gren. Se lo stato di salute del campione non darà ogni garanzia, verrà riconfermato lo schieramento che ha battuto domenica scorsa il Legnano.

Sempre restando tra i privilegiati, tra quanti, almeno per ora, respirano una pura dei posti d'onore nella graduatoria, la Spal stanca e irritata dal mancato successo contro la Triestina nella gara di recupero capita a Napoli che sembra in ripresa, mentre il Palermo, tornato alla «Favorita» dopo un «ravvicinato» viaggio al nord spera di ritrovare la serie buona, incontrando il Bologna.

* * *

Il Novara, invece, viaggia per Bergamo. Varglien II, anche se potrà contare sul ritorno di Rosen e di Pezzola, il primo reduce dall'aver passato le feste in patria ed il secondo dalla lunga squalifica, Varglien — diceva — ha ancora del guai da superare. Corghi ed Alberico, infatti, risentono dei colpi subiti domenica scorsa a Padova e la loro presenza domani non è sicura. L'Atalanta, dal suo canto, ha confermato la formazione normale. Chiudono il programma Lucchese-Udinese; Sampdoria-Padova e Triestina-Pro Patria.

Oggi i cestisti azzurri iniziano gli allenamenti

La preparazione-lampo dei cestisti azzurri per l'incontro di martedì sera con la Francia a Parigi, si inizia stamane nella palestra torinese del collegio San Giuseppe. Data il ristretto margine di tempo a disposizione — la comitiva lascerà Torino in vagone letto già domani sera — il nuovo Commissario Tecnico della F.I.P. Giancarlo Marinelli non potrà dare alla squadra tutta quell'assistenza tecnica che sarebbe stata necessaria per affrontare con fiducia la difficile trasferta parigina.

Marinelli si è [illegible] all'esito dell'incontro con i «rossi» francesi di Bimmel. Nominato [illegible] Tecnico alla fine dello scorso novembre, egli venne a trovarsi in un ambiente ancora nervoso per la nota polemica tra l'ex-allenatore federale Van Zandt e il capitano degli azzurri Trecarni. Dovette agire con somma cautela, partendo dai tranta nomi della selezione a largo raggio di Modena per giungere ai dodici nomi dei convocati per il raduno di Torino.

Per la formazione che scenderà in campo a Parigi non esistono problemi gravi. Vi sono due blocchi intercambiabili, dalle caratteristiche ben diverse e definite: i quattro bolognesi della Virtus Bernardi, Ferriani, Rapini, Ranuzzi e i quattro milanesi della Borletti campione d'Italia Milani, Pagani, Romanutti, Stefanini. Attorno a questi due quartetti ruotano come temibili «outsiders» Giorgio Bongiovanni, l'altro bolognese del Giro, i romani De Carolis e Margheritini e il «capitano» Tracuzzi del Varese.

A seconda dello schieramento che assumeranno i tricolori transalpini, Marinelli potrà formare il suo quintetto o variarlo in cento maniere secondo l'andamento della partita. Il «blocco Borletti», infallibile nel recente torneo di Sanremo, è il più in forma, ma l'esperienza dei «virtussini» potrà avere il suo peso.

Il C. T. Marinelli ha tutto questo: l'esperienza di ex-capitano della [illegible] con cinquantasei gettoni di presenza, lo indice a non farsi troppe illusioni ma non gli impedisce di sperare che gli stoccolori azzurri Romanutti e Stefanini salutino il suo battesimo come nuova guida degli azzurri dando all'Italia la grande [illegible] di una vittoria a Parigi.

Boxe sul ring di Milano

Alla pari (nove a nove) lombardi e jugoslavi

Milano, sabato sera.

Il confronto pugilistico dilettantistico è concluso in parità per 9 a 9. Alla soglie di una sconfitta, procurata in gran parte dall'insufficiente comportamento di Cavalieri, Travagin e Garbelli, incontrato con le brillanti affermazioni di Pesmali e Vascovi, gli italiani nell'ultimo incontro sono riusciti insperatamente a pareggiare.

Ecco i risultati: Moscai: Pesmali (It.) batte Pajlo (Jug.) ai punti. Gallo: Radosev (Jug.) batte Ovidi (It.) ai punti. Piuma: Rodi (Jug.) batte Balloni (It.) per abb. alla terza ripresa. Leggeri: Garbelli (It.) e Lecovic (Jug.) pari. Welter: Vescovi (It.) batte Gioic (Jug.) ai punti. Welter leggeri: Cavalieri (It.) e Sowlanski (Jug.) pari. Medi: Travagin (It.) e Milosevic (Jug.) pari. Mediomassimi: Milosevic II (Jug.) batte Rocchi (It.) ai punti. Massimi: Luisa (It.) batte Dudas (Jug.) ai punti. Punteggio finale: Italia punti 9, Partisan p. 9.

Bollettino della neve

Balme cm. 20; Bardonecchia 20; Pian del Sale 40; Colomion 30; Cesana 15; Cayanne Ginnod 80; Monti della Luna 60; Claviere 55; Fraggiato 25; Salice d'Ulzio 28; La Chatonaz 20; Triplox 120; Sportinia 50; Sestriere 75; Cervinia 100; Pian Maison 170; Plateau Rosa 210; Courmayeur 20; Col Checrouit 120; Alagna 40; Alpe di Mera 80; Monte Camino 200.

Sempre più difficile la caccia al Vigevano

La caccia al Vigevano diventa sempre più difficile in serie C. La squadra capolista avendo vinto nettamente mercoledì scorso la partita casalinga di recupero con la Sanremese, avversaria diretta per la classifica, ha portato il suo vantaggio sulla stessa Sanremese da due a quattro punti.

Tale distacco non si può ritenere incolmabile, a diciannove giornate dal termine del campionato; ma indica chiaramente nel Vigevano il favorito per la vittoria finale e quindi la squadra da battere per eccellenza.

Il primo [illegible] sulla strada del Vigevano è il campo della Fiumanese: gli azzurri piemontesi sono specialisti nel fare lo sgambetto alle squadre di rango. Nello scorso torneo toccò alla Sanremese (0-2), quest'anno gli atleti di Ardizzone hanno fatto il bis, con lo stesso punteggio, con l'Alessandria e sperano di raggiungere la tripletta davanti al Vigevano.

Di una anche parziale battuta d'arresto della capolista potrebbe approfittare la Sanremese che, pur trovandosi in regresso di forma, gode i favori del pronostico nell'incontro sul campo alla modesta Gallaratese, mentre più difficile è il compito dell'Alessandria, che ha anticipato ad oggi la partita sul terreno del Fonte San Pietro.

Dal canto suo la Rivalerese per [illegible] il suo brillante quarto posto dovrà fare i conti con il Lecco che la incalza ad un sol punto, mentre il Pavia, impegnato in un duro inseguimento al gruppetto di testa, troverà più difficile del previsto la trasferta ad Abeta.

Tra le partite che non interessano l'alta classifica, la più importante è senza dubbio Casale-Savona. Due squadre che finora hanno deluso, pur avendo nelle loro file elementi di valore. Tra i nerostellati mancherà il contravanti Brena squalificato regionale per cui il pronostico appare quanto mai incerto.

Completano il programma: Cremona-Pro Vercelli, Saronno-Biellese, Saronno-Varese.

Il Trofeo Nedo Nadi sulle pedane torinesi

Alle 9 di domattina al Circolo Militare di corso Vinzaglio prenderà il via il Trofeo Nadi con l'incontro tra le squadre del CUS-Torino e della Cassa di Risparmio di Milano, che successivamente incontrerà le armi col Circolo della Spada di Venezia. Nel pomeriggio alle 17 il sestetto subalpino al gran completo con Montorsi, Giubergia (fioretto), Angiolo, Delfino (spada); Ferrando, Masciotta (sciabola) affronterà l'osso duro della giornata misurandosi con i fortissimi lombardi Pinton, Bagno e Rocca.

A Milano, Livorno, Roma, si svolgeranno intanto gli altri match del primo turno.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Fondisti a Bersezio

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, sabato sera.

La spolverata di neve che l'altro ieri aveva rallegrato i cittadini di Cuneo, ravvivando le loro speranze di poter anche quest'anno «far tifo» per i campioni del cuore in questo loro caratteristico giro sciistico, si è dileguata al primaverile sole di ieri. La gara si farà dunque a Bersezio e gli appassionatissimi dovranno assoggettarsi ad un viaggetto di 60 chilometri su per un'erta strada di montagna. Ieri alle diciassette, provenienti da Cogne sono arrivati alla sede dello Sci Club di Cuneo gli azzurri del fondo e stamattina alle otto, a mezzo di un pullman appositamente prenotato, hanno raggiunto il teatro della competizione, in compagnia del loro allenatore federale Bongiorno e degli altri dirigenti. Con il loro arrivo, quello dei sette alpini del 2° e dei sette della scuola militare di alpinismo di Aosta, comandati dal ten. Mismetti, tutti gli iscritti alla gara, un centinaio, sono sul posto.

La gara comincerà alle 11 del mattino di domenica e il percorso di 12 chilometri richiederà a ciascuno una fatica di circa 45 minuti. Alle 13 si calcola che tutto sarà finito e gli amatori di questa specialità sciistica che arriveranno dalle altre città, avranno tutto il tempo di rientrare relativamente presto. Alle 15, nella sede della Camera di Commercio di Cuneo, avrà luogo la premiazione.

Appena giunti a Bersezio, gli azzurri si sono subito recati a provare la pista, che hanno giudicato ottima e degna di una gara di impegno qual'è questa speciale edizione del giro sciistico di Cuneo per il suo carattere di prima competizione ufficiale preolimpionica.

I. b.

JUVENTUS

	Mannino 4		Piccinini 6	J. Hansen 10	Praest 11		Armano 7	Broccini (Milan) 8	Fattori 4	Blasina 2
Viola	Ferrario 5				Boniperti 9		Lorenzi 9			Muccinelli 11
	Bertuccelli 2		Neri 4	K. Hansen (Vicolo) 8	Muccinelli 7		Nyers 1	Skoglund (Milan) 10	Neri 6	Padulazzi 3

INTER

TORINO Anno VI N. 5
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
5-6 Gennaio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

La contessa Tarnowska

Una vedova malinconica

XII. — La bella Maria O'Rurke, moglie del conte Vassili Tarnowsky, porta disgrazia a coloro che l'amano. Suo cognato Pietro si ispira per lei. Suo marito Vassili va in prigione per avere ferito con un colpo di rivoltella il tenente Sergio Bozunsky che sospettava essere l'amante di Maria. Sergio muore a Yalta nelle braccia di Maria che lo ha seguito. Il dott. Stahl innamorato senza speranza di Maria, si uccide. Maria fugge per trovarsi a Mosca, con suo figlio Tioka, senza soldi, senza amici fino al giorno in cui incontra l'avvocato Prilloukov.

Ora, tutte le mattine, nella camera d'albergo di Maria ci sono magnifici fiori inviati da Prilloukov. Ogni giorno l'avvocato si reca a fare visita a Maria Tarnowska. E mai a mani vuote. Un giorno porta giocattoli per Tioka, all'indomani dei dolci, un altro giorno qualche gioiello per Maria. Prilloukov evita ogni preoccupazione a Maria Tarnowska. Esaudisce i suoi desideri, soddisfa i suoi capricci. E' veramente un incomparabile amico. E Maria non esce mai senza di lui.

Un giorno Prilloukov conduce Maria fino alla Sadovskaia. La fa entrare in una piccola casa: «Non è degna di voi — le dice. — Ma da ora abiterete qui». Maria si guarda attorno meravigliata. E' in uno stupendo alloggio ammobigliato con un gusto raffinato. Si vivrà bene. Non sarà difficile lasciarsi amare da un uomo che non è brutto, la cui passione sembra essere sincera e che ha tante attenzioni così delicate. Qualche giorno dopo Maria è l'amante di Prilloukov.

Passano dei mesi. Prilloukov, che è sposato e conosce molta gente a Mosca, tiene Maria gelosamente confinata nella piccola casa della Sadovskaia. Esce può solo condurre il piccolo Tioka a giocare in un vicino giardino pubblico, il Parco delle Fontane. Un pomeriggio alla metà, seduto su una panca, in un angolo ritirato del parco, un signore con un fanciullo in lutto, l'aria malinconica e assente. Guarda l'uomo. Non può sbagliarsi. E' il conte Paolo Kamarowsky, marito di Emilia, una amica di collegio di Maria e il piccolo è certamente suo figlio Grania. Kamarowsky, da parte sua, ha riconosciuto Maria. Egli la saluta: «La contessa Tarnowska? Che sorpresa!».

Paolo Kamarowsky ha letto sui giornali la disgrazia di Maria. Egli non poteva pensare che fosse proprio a Mosca. Se Paolo non abita più a Dresda è perchè egli ha avuto il dolore di perdere Emilia, la sua cara moglie, e non ha potuto più vivere nella città ove essa è morta. Ma Paolo si annoia terribilmente a Mosca, ove ha poche relazioni. Paolo e Maria conversano, rievocano dei ricordi. Quanto conte Kamarowsky è un uomo eccellente, veramente simpatico, di semplici modi malgrado la sua grande ricchezza. «Come siete gradiosa!», sembrano dire i suoi occhi che divorano Maria. Già Tioka e Grania, fra i quali il ghiaccio è stato spezzato, giocano allegramente insieme come se si fossero sempre conosciuti...

SEGUE: *Un uomo in ginocchio*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Concerto per la Befana dei bimbi profughi

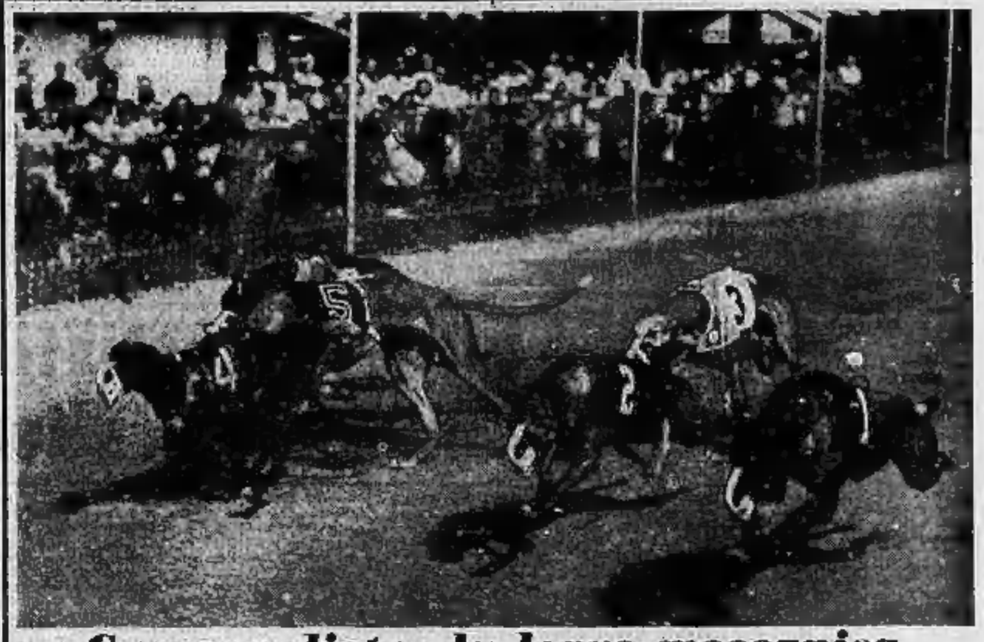
Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli parteciperà domani sera, al Conservatorio, al concerto dato dall'orchestra sinfonica della Radio diretta dal maestro Mario Rossi. Il concerto è offerto dagli esecutori per la Befana dei bimbi profughi.

Come Diogene

L'attrice cinematografica inglese Zena Marshall in vacanza a Nassau, nelle isole Bahamas, è stata colta dal fotografo in questo singolare atteggiamento. Chi cerca?

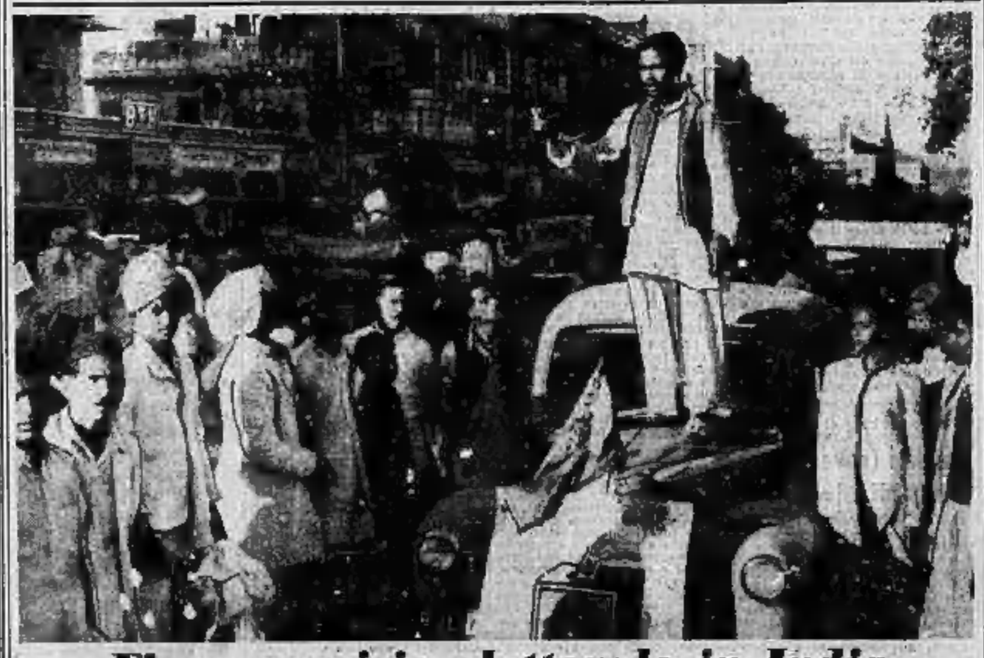
Ha avuto successo a Parigi

Questo cappellino di stile fiammingo realizzato da Schiaparelli con seta azzurra tempestata di gemme artificiali ha avuto successo tra le parigine.



Corrono dietro la lepre meccanica

Le corse dei cani hanno un loro largo pubblico di appassionati oltre che in Inghilterra, anche negli Stati Uniti. Ecco un gruppo di levrieri lanciati all'inseguimento della lepre meccanica a Miami, in Florida. Le scommesse non sono tollerate (Publifoto)



E' un comizio elettorale in India

La campagna elettorale ha messo in movimento in India i vari partiti politici. Ecco un oratore socialista che arringa una piccola folla in una via di Jaipur che egli percorre su un'auto imbandierata. (Publifoto)

Il miglior caccia del mondo?

Il caccia-intercettazione «Hawker P. 1067» è considerato dagli inglesi il migliore del mondo, superiore al «Mig 15» sovietici e al «Sabre» americani. Il suo motore, un turbo-getto Rolls Royce, gli permette di raggiungere i 1060 km. orari.